ANNO XLVII - N. 221

IL POPOLO ROMANO

Edizione della sera

MARTEDI' 12 AGOSTO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

La situazione alimentaria dei grandi centri è generalmente più difficile dei piccoli centri.

Per la difficoltà dei trasporti, molti prodotti del suolo abbondano nei luoghi di produzione e scarseggiano altrove. La speculazione fa il resto, incettando i prodotti ed imponendo i prezzi.

Molti venditori al minuto non sono stinchi di santi, ma è certo che non si potrà reprimere efficacemente ogni esorbitanza dei minutanti fin quando non si sarà risoluto il problema dei prezzi di produzione e, sopratutto, disciplinata ed infrenata la speculazione intermedia fra i produttori e coloro che vendono direttamente al pubblico.

Si annunzia, non sappiamo con qual fondamento, che nelle sfere competenti del Governo si pensi di calmierare i prezzi di produzione e di fabbrica delle derrate di maggior consumo.

Però non si raggiungerà nessun effetto pratico finchè non si disciplineranno i rifornimenti ed i prezzi sulle derrate che i minutanti acquistano per metterli a disposizione del pubblico.

Non basta infatti che la derrata sia posta in vendita dal produttore o dal fabbricante a 10, quando il minutante sia costretto di comprarla a 30.... salvo a rivenderla a 50.

Occorre trovare il modo che un prodotto venduto originariamente a 10 non costi più di 20 al consumatore.

Tra i beneficati della guerra i bottegai vanno in buona parte compresi, senza che essi paghino alcuna imposta per i sopraprofitti.

Anche gl'intermediari hanno goduto i grossi benefici derivanti dalla caotica situazione di questi ultimi tre anni, durante i quali approvvigionamenti e consumi furono non disciplinati, ma indisciplinati a profitto degli scaltri e fortunati.

Invece i produttori pagano tutte le imposte possibili ed immaginabili, più i sopraprofitti..... perchè i generi sono venduti sui mercati quattro volte più cari.

Così il fabbricante o l'agricoltore sono maltrattati con evidente sperequazione in confronto dei liberi accaparratori di derrate e dei venditori al dettaglio.

Non basta dunque calmierare la produzione che si calmerà da sè stessa quando cesserà l'affannosa ricerca e la concorrenza degli incettatori i quali si contendono le derrate per poi, avendole tutte nelle mani, imporre i prezzi al commercio e ai consumatori.

Occorre provvedere con ogni mezzo perchè la produzione giunga liberamente sui mercati.

Politica e Diplomazia

IL PRESIDENTE POINCARE' A DUNKERQUE

(S) **Dunkerque**, 10. — Il Presidente Poincaré, dopo una breve fermata a Bergues, ove ha fatto l'elogio del deputato Cochin, caduto in combattimento, è giunto a Dunkerque ossequiato dalle autorità ed acclamato dalla folla.

Dopo aver passato in rivista le truppe il Presidente si è recato a visitare la chiesa di St. Elo, danneggiata dai bombardamenti. Quindi, al Municipio, Poincaré ha consegnato al Sindaco le insegne di Ufficiale della Legion d'Onore per lui e quelle della Croce della Legion d'Onore per la città, che era stata già decorata con la croce di guerra nel 1917 per la sua eroica fermezza durante i bombardamenti nemici.

Con questa nuova onorificenza conferita a Dunkerque, dice Poincaré, il Governo ha voluto onorare il suo passato di lavoro e di valore e tutti i suoi abitanti che furono degni dei loro antenati.

La folla ha acclamato calorosamente il Presidente della Repubblica.

(S) **Dunkerque**, 11. — Dopo il ricevimento al municipio, il Pres. della Repubblica, Poincaré, sempre vivamente acclamato, si è recato alla stazione ed è ripartito per Parigi.

IL MINISTRO TITTONI NEL BELGIO

IL RICEVIMENTO DELLA COLONIA ITALIANA

(S) **Bruxelles**, 11. — L'on. Tittoni ha ricevuto i membri della Colonia italiana. Erano presenti alla riunione l'Ambasciatore d'Italia, principe Ruspoli, e il personale dell'Ambasciata. Erano pure intervenute delegazioni delle Colonie italiane di Anversa, di Gand e di Liegi.

L'on. Tittoni si è intrattenuto con tutte le personalità, fra cui quelle rappresentanti le industrie degli italiani nel Belgio, e ha promesso loro l'appoggio del Governo.

La riunione è stata improntata alla massima cordialità. Dopo una colazione offertagli dal Ministro delle Finanze, l'on. Tittoni è partito per Malines ove si reca a presentare la croce di guerra italiana al cardinale Mercier.

I LAVORI DELLA GIUNTA DEL BILANCIO

Sotto la Presidenza dell'on. Aguglia la Giunta Generale del bilancio si é riunita col seguente ordine del giorno:

Esame e nomina di relatori

Bilancio fondo emigrazione 1919-20 (1132).

Conversione decreti riguardanti l'istruzione

Modificazioni testo unico tasse ipotecarie.

Provvedimenti per la Guardia di Finanza.

Conferimento ad aggio gestioni dazio-consumo.

Istituzioni posti applicato ruoli uffici del registro.

Proroga termini circa l'Amministrazione della giustizia nei luoghi colpiti dal terremoto del 13 gennaio 1915.

Abbreviazione periodo pratica per iscrizione nei collegi ragionieri combattenti.

Modificazioni ruolo organico Fondo culto.

Relazioni approvate

Corniani. Proroga termine iscrizione vie navigabili alle rispettive classi.

Corniani. Esecuzione nuove opere vie navigabili di 2a classe.

Corniani. Spesa Commissione ordinamento ferrovie dello Stato.

Corniani. Prezzi massimi risoni di produzione nazionale 1919.

Libertini Pasquale. Proroga termini provvedimenti per la Sardegna.

Libertini Pasquale. Applicazione disposizioni regolamento personale ferroviario.

Alessio. Costituzione istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie.

Camera. Ruoli organici Corte dei conti.

Cao-Pinna. Provedimenti personale Pubblica Sicurezza.

Per la smobilizzazione degli operai e dei contadini

Il *Popolo Romano* parlando del comizio tenutosi alla Casa del Popolo chiedente la completa smobilitazione afferma che gli operai sono invece contrari alla pretesa di una sollecita smobilitazione, osservando che la disoccupazione è già sensibile, e che sarebbe un disastro se sul mercato del lavoro venissero gettate altre centinaia di migliaia di lavoratori reduci dal servizio militare.

Ora, se quest'affermazione è giusta per ciò che riguarda gli operai delle città (i cosidetti artisti), essa non lo è affatto per quanto concerne quelli della campagna. *Lì la mano d'opera difetta ancora*, tanto è vero che molti lavori campestri vengono tutt'ora effettuati a mezzo dei prigionieri austriaci, dimodochè la partenza di questi avrà per risultato una sensibile diminuzione di produzione.

Ebbene, vi sarebbe un modo abbastanza semplice di venire in aiuto alle campagne, senza aumentare la disoccupazione nelle città che sarebbe di dare a tutti i lavoratori agricoli delle licenze *sine die*, trattenendo per contro in servizio militare tutti gli operai urbani che non avessero un lavoro assicurato.

Tutti ripetono: *produrre, produrre*, e poi non si sa concedere alle campagne l'indispensabile istrumento di produzione: *l'uomo*!

AMES AGUET

Si potrebbero mandare a casa, intanto i militari di 3a categoria di tutte le classi.

Torniamo alla terra

(*Vedi Pop. Romano del 9 agosto*)

Signor Editore:

Ho letto con vivo interesse l'articolo del cav. Eugenio Groggia intitolato: *tornate alla terra*.

A gusto mio avrei modificato il titolo scrivendo «*torniamo*» poichè la campagna non ha bisogno di sole braccia ma anche di capitali e di intelligenze, due coefficienti che in Italia non mancano ma che sono sedotti, allucinati dall'urbanesimo, diventandone gli schiavi e forze anche le vittime.

Se tutti i denari guadagnati durante la guerra e se tutte le acute intelligenze che li hanno saputi conquistare, si rivolgessero ai campi, l'Italia non avrebbe più bisogno d'importare nè cereali, nè carni, nè altri elementi necessari alla propria alimentazione: e frugando ben bene e profondamente la terra, si troverebbero probabilmente nuovi combustibili, nuovi minerali che la nostra inerzia ci costringe ad acquistare dal l'estero. La campagna ben coltivata, significherebbe lavoro, pace, benessere per tutti!

Ma, purtroppo la comoda vita di città ha troppe tentazioni: chi dispone di mezzi vi trova tutte le soddisfazioni e chi non ne ha, diventa idrofobo per i troppi desideri: certe figure torve, certe occhiate bieche non li troverete mai nelle campagne, ma li osservate in città, dove il confronto tra quelli che stanno bene e quelli che stanno male è troppo immediato ed eccitante. Le forti schiere dei sovversivi non si trovano che nei grandi centri.

Il desiderio del cav. Groggia è giusto, è santo: ma non è nuovo. Il Parlamento italiano, circa quarant'anni or sono, votò l'*Inchiesta Agraria*, opera veramente monumentale, che costò molto denaro, fatiche improbe, studi profondi; opera ricca di constatazioni, di progetti, di consigli; opera coraggiosa, onesta, sincera che apriva l'animo alle più liete speranze per l'avvenire del nostro paese. Ebbene, stampato che fu l'ultimo volume (*e sono una trentina*) nessuno se ne è più occupato, nessuno la legge, la consulta: molti l'hanno completamente dimenticata e troppi ne ignorano persino l'esistenza.

La Camera ha ora votato la riforma elettorale: sono convinto che questa nuova legge non ci farà nè più belli nè più brutti e penso che sarebbe stato preferibile di occupare tanto tempo per discutere provvedimenti più urgenti, come il lavoro intensificato dei campi, l'aumento della produzione, il riordinamento dei mercati, il ribasso nei prezzi dei viveri. Niente di tutto ciò: abbiamo il voto plurimo e la proporzionale, e intanto si paga caro si mangia poco, si lavora meno, si sciopera molto, nessuno vuole più fare il contadino e tutti aspirano a trovare un impiego, magari di semplice Direttore Generale della Banca d'Italia, pur di rimanere in una grande città e preferibilmente nella capitale.

Questa è la situazione d'oggi. Sarà anche quella di domani?

Speriamo di no!

LUIGI CESANA.

L'AVIAZIONE ITALIANA nell'ARGENTINA

I dispacci da Buenos Ayres ci riferiscono le notizie sulle feste fatte in Argentina ai nostri aviatori.

E' noto quale parte presero quel Governo e la popolazione ai funerali del cap. Giovannardi e del meccanico Sartorelli i quali facevano parte della Missione aeronautica italiana in Argentina e furono vittime di un infortunio aviatorio.

Onoranze così solenni erano dovute alla brillante opera di virtuosità, di propaganda attiva ed intensa che i nostri aviatori vanno svolgendo in Argentina. E quest'opera diuturna, materiata di fede e di ardimento, ha essenzialmente contribuito a mettere in valore l'aeronautica italiana fra il popolo sud-americano.

Dagli articoli dei maggiori giornali argentini si rilevano la crescente attenzione e la generale simpatia del pubblico per l'aviazione, l'ammirazione per la bontà dei nostri apparecchi e l'entusiasmo per la virtuosità dei nostri piloti.

Molto interesse hanno destato gli ultimi «raids».

I giornali, concordi, tendono, a mezzo di tali esempi, a dimostrare l'enorme vantaggio che la navigazione aerea ha già sugli altri mezzi di locomozione e di trasporto.

E così la nostra Missione aeronautica Argentina sta veramente compiendo un'alta opera di propaganda italiana, tanto che già vi si nota un risveglio tendente a creare una organizzazione aeronautica con scuole e campi nazionali.

La Missione spagnuola a Roma

Una Missione spagnuola composta di tre autorevolissime persone: Manuel Morales y Pareya, Manuel Ribè y Labarta, Manuel Rodriguez Cadola, con incarico ufficiale di rimettere la grande medaglia d'oro a S. M. il Re e il diploma d'onore al capo del nostro governo, é giunta a Roma da due giorni e ieri mattina al Castello dei Cesari, l'on. Ernesto Artom, nella sua qualità di Presidente del Comitato italo-spagnuolo ha offerto ai graditi ospiti una colazione.

Erano presenti, oltre i membri della Missione, l'on. Luigi Rossi in rappresentanza del Pres. del Consiglio, il quale come é noto, é stato sempre un amico della Spagna ed autorevole assertore di una intesa economica-politica con la nazione iberica, il conte sen. Sforza, sottosegr. agli esteri, l'ambasciatore di Spagna, presso il Quirinale, march. di Villaurrutia, il sindaco, prof. Apolloni, il comm. Filippo Cremonesi, uno dei vice-presidenti del Comitato Italo-Spagnuolo, il comm. prof. Luigi Bacci, gli on. Soderini, Mondello e Guglielmi, il cons. dell'ambasciata, sig. De Las Bàrcenas, ecc.

Ha preso primo la parola l'on. Artom che ha salutato gli ospiti, augurandosi che l'Italia e la Spagna imparino a conoscersi meglio.

Annunziò la presa iniziativa di costituire una Camera di Commercio italo-spagnuola, disse delle numerose adesioni pervenute e come detta Camera debba avere il suo battesimo in Roma, madre di tutta la gente latina.

All'on. Artom ha risposto il sig. Morales y Pareja, ex Sindaco di Barcellona, il quale in corretto italiano, ha espresso tutta la sua simpatia verso l'Italia. Ha preso poi la parola l'on. Luigi Rossi, Ministro per le Colonie, il quale ha portato il saluto del Governo e quello personale dell'on. Nitti, ai graditi ospiti.

L'on. Rossi ha detto come l'Italia e la Spagna, non solo nel continente europeo, ma anche nell'occidente latino, debbano sempre trovarsi solidali e concordi per il progresso e la civiltà del genere umano. Ha opportunamente ricordato gli interessi che, italiani e spagnuoli, hanno da proteggere e da favorire nell'America latina e associandosi al brindisi fatto dall'on. Artom, ha bevuto alla prosperità ed al progresso della Spagna, al Re Alfonso e alla Regina Vittoria.

Ha parlato poi, in spagnuolo, il Sindaco di Roma, comm. Apolloni, il quale é stato felicissimo nella rievocazione dei ricordi di storia civile ed artistica che la Spagna e l'Italia hanno in comune.

L'ambasciatore march. di Villaurrutia ha affermato in un sobrio, efficace discorso, la gratitudine sua e della Spagna per l'accoglienza fatta ai suoi connazionali ed ha auspicato ad una sempre maggiore cordialità tra le due nazioni sorelle.

Il prof. Luigi Bacci, in spagnuolo, ha chiuso la serie dei brindisi rievocando il ricordo della gita che, cinque anni or sono gli italiani fecero in Spagna, ed ha rilevato come vi sia fra noi un vivo risveglio di simpatia verso la nazione spagnuola, in ogni manifestazione dell'attività umana.

***

Ieri mattina S. M. il Re ha ricevuto la Missione spagnuola accompagnata dall'Ambasciatore di Spagna, la quale gli ha presentato la grande medaglia d'oro commemorativa dell'ultima Esposizione Artistica internazionale barcellonese.

Sua Maestà ha intrattenuto per oltre mezz'ora gli spagnuoli mostrandosi perfettamente al corrente di tutto quanto in questo momento può interessare la nazione sorella.

La Missione é stata ricevuta stamane, dal Pres. del Consiglio al quale ha consegnato il grande Diploma d'onore decretato al Governo, Italiano a ricordo della Esposizione Artistica Internazionale di Barcellona.

Per la nuova legislazione mineraria

Caro «Popolo Romano»,

A proposito della nostra legislazione mineraria, mi permetto anch'io di far seguito a quanto è stato detto sinora nel *Popolo Romano*. Il mio predecessore non ha affatto torto di invocare una legislazione più larga, che permetta lo sfruttamento del sottosuolo non solo al proprietario di esso, ma anche a chi ne fa domanda. Con questo, però, non bisognerà dimenticare i sacrosanti diritti del proprietario, che deve avere, in tutti i casi, la precedenza e la preferenza nell'esercizio minerario dei propri sottosuoli.

Un abbozzo della nuova legislazione è il Decr. Luogotenenziale (di cui non ricordo la data) per la concessione di miniere di zolfo, nel Napoletano, emesso durante la guerra. Ma come tutte le leggi fatte in fretta, esso ha in sè dei gravi difetti che possono anche annullare i vantaggi che produce all'economia nazionale. Primo difetto è l'essersi limitato al solo minerale zolfo. O che forse gli altri minerali, di ferro, zinco, mercurio, lignite, talco, gesso, ecc., son tutti inutili all'economia nazionale?

Ma c'è di peggio: il proprietario di una cava o miniera in esercizio, non di zolfo, può assistere alla concessione dei propri sottosuoli, che egli sta già sfruttando, ad un ricercatore di solfo.

E c'è di peggio ancora: quando non si posseggono dei milioni e li si vuol fare proprio con la miniera o cava che si possiede, si corre il rischio di vedersela tolta da chi è più ricco, perchè questi offre, secondo il detto Decr. Luogotenenziale, maggiore affidamento di coltivazione intensiva.

Questo si chiama, in buon italiano, espropriazione indebita e illegale.

Oltre a ciò, perchè le concessioni, pei sottosuoli altrui, si dànno dietro decisione *inappellabili* del Ministero di Industria e Commercio? Forse perchè chi è milionario possa meglio mettere in azione le sue influenze politiche e pecuniarie?

Che venga pure, dunque, una legislazione mineraria più moderna e razionale; ma deve essere giusta e imparziale, garentendo i diritti del proprietario e spronandone l'ambizione.

Salutandola con profonda stima, mi creda, signor Direttore

dev.mo: **un altro minerario.**

Sulla riforma della pubblica amministrazione

Caro «Popolo Romano»,

Hai tante volte scritto della riforma della pubblica amministrazione ma credi davvero che si pensi seriamente ad attuarla?

Io dico di no, poichè a me pare che la detta riforma sia un po' come l'altra, la elettorale, che si sta discutendo alla Camera e che tutti magnificano ma ben pochi vogliono sul serio.

La burocrazia, quale si è ridotta con la sua elefantiasi cronica, può rassomigliarsi a quella persona inferma cui un medico senza scrupoli prolungasse il corso del male — che pure è guaribile — allo scopo di mantenersi a lungo un buon cliente. Qui il medico è il Governo ed il male del paziente — si è detto e ripetuto tante volte — un ostinato nepotismo politico.

I deputati, e quindi il Governo, non intendono rinunziare alla forza degli elettori e delle famiglie degli elettori i quali aspirano ai pubblici impieghi. Onde si creano posti su posti.

Ieri era il Ministero del Tesoro a bandire un concorso per 170 posti di segretario nelle Delegazioni del Tesoro. Oggi è il Ministero dei Lavori Pubblici che bandisce varii concorsi per posti di segretario, di ingegnere, di geometra e di ufficiale idraulico.

Domani sarà la volta del Ministero dell'Interno, poi di quello della Guerra, di quello delle Finanze, della Corte dei Conti e così via.

Come mai dunque si può prendere sul serio il Governo che ha dichiarato e non si stanca di ripetere che intende attuare la riforma delle Pubbliche Amministrazioni, con i relativi ruoli aperti ed altre provvidenze, quando questa attuazione ha per suo presupposto essenziale la riduzione numerica del personale?

Contingenze speciali di alcun ramo della Amministrazione dello Stato, cui non è estranea la necessità di provvedere ai pubblici servizi nelle terre redente, richieggono, senza dubbio, nuove forze.

Ma gli impiegati vi sono e sono troppi: causa prima se non unica, del fatto che lavorano meno di quanto potrebbero e sono insufficientemente retribuiti.

Ebbene, si trasferiscano – sia pure a loro domanda e previa presentazione dei titoli di studio necessari – da un Dicastero all'altro: da quello ove abbondano a quello ove difettano!

L'anzianità di servizio e le note informative sarebbero garanzia della loro attitudine e capacità e la loro conveniente distribuzione riparerebbe agli errori del passato, preparando benefizi per l'avvenire; per gli impiegati e per l'Amministrazione.

Vivissime grazie per la cortese ospitalità.

Un «travet»

IMPOSTA PROGRESSIVA

sul patrimonio

L'articolo pubblicato su queste colonne ci suggerisce qualche considerazione sui metodi dell'imposta, l'opportunità o la necessità della medesima essendo questione ormai superata.

Non addentro nelle segrete cose, ignoriamo le direttive del Governo sulle applicazioni del tributo; ragionando però a filo di logica osserviamo quanto segue:

Se lo Stato consentirà il versamento della tassa — particolarmente ai patrimoni immobiliari — entro un dato numero d'anni, i contribuenti non avranno bisogno di attingere ai Crediti Fondiari, alle Casse di Risparmio, ecc. Effettueranno i pagamenti con le rendite patrimoniali le quali, particolarmente per i patrimoni cospicui eccedono le uscite. Questi fortunati contribuenti per qualche anno non accumuleranno, accumuleranno meno, oppure dovranno limitare le spese.

Qualora poi l'Erario voglia mobilizzare subito il tributo per diminuire la circolazione dei biglietti di banca ed altri debiti, potrà farlo a mo' d'esempio emettendo Buoni del Tesoro (ora invece *emessi allo scoperto*) o Vaglia fruttiferi, ammortizzabili con le quote dell'imposta.

Quanto alla tassa sui capitali delle Anonime, non sembra probabile che l'imposta debba essere sopportata dalle aziende, bensì dai detentori delle azioni o delle carature, sui quali le Società si rivarrebbero, come diremo in seguito. Viceversa l'imposta sul patrimonio non può colpire il capitale nominale delle Società ma tutte le loro attività, che agli effetti fiscali si apprezzano dal valore che è attribuito alle Azioni o in base ai bilanci.

Tassando il patrimonio o le azioni delle Società, come lo scrittore del precedente articolo suppone, addio progressività del tributo, addio proporzionalità nel colpire maggiormente le fortune costituite coi profitti di guerra. Il ragionamento vale anche pei titoli di Stato e per qualsiasi altro valore mobiliare. Le medesime aliquote graverebbero direttamente o indirettamente tanto chi possiede dieci azioni di una Società quanto chi ne ha mille; le stesse percentuali colpirebbero chi aveva anti-guerra centomila lire in fondi di Stato, quanto colui che ne accumulò recentemente per un milione.

Per cui, se si vuol fare la leva progressivamente e secondo l'origine del patrimonio, bisogna tassarlo *globalmente* e non nelle singole attività; altrimenti si può arrivare all'assurdo che la tassa venga pagata due volte, ossia sotto due aspetti. Spieghiamoci con un esempio pratico: un industriale o i di lui eredi hanno per ragioni di famiglia trasformata l'azienda in anonima, ma sono essi i soli possessori delle azioni, le quali rappresentano tutta la loro sostanza. Sarebbe giusta una doppia leva su questo patrimonio, ossia l'imposta sulla fabbrica e la tassa sulle relative azioni?

Per evitare che la legge diventi iniqua o venga in qualche modo delusa ed una parte del patrimonio mobiliare si nasconda, vi sarebbe un mezzo eroico: imporre cioè che siano resi nominativi — *almeno temporaneamente* — oppure *stampigliati* tutti i titoli al portatore, compresi quelli di Stato. Peggio per i negligenti; o per gli ignari che non vi si prestassero. Provvederebbero gli Enti emittendi, rivalendosi del tributo pagato sugli stessi titoli rappresentativi.

Quando si riesca, e si può riuscire, a fare concorrere nell'imposta l'intero mobiliare, — compresa anche la carta moneta — allora le aliquote potranno essere tali che non assumano carattere di spoliazione. Ma lo stesso coraggio con cui fu proclamata l'imposta sul capitale, occorre esplicare per riscuotere il tributo.

G. SERVADIO.

***

Ci scrivono da **Olevano Romano**:

Nel *Popolo Romano* dell'8 corrente si parla di una tassa eccezionale per le spese di guerra, quale prelevamento su i Patrimoni con aumento progressivo dal 15 al 40 per cento!!! provvedimento già agli studi da parte del Ministro del Tesoro, o forse con sollecita applicazione. Giustamente il giornale accennava alle disastrose conseguenze! Lo scrivente quale possidente agricolo sa bene in quali strettezze, e in quante difficoltà si dibatte l'agricoltura. I fondi rustici, in ogni paese e luogo da quattro anni giacciono gran parte incolti; il prodotto dei pochi coltivati basta appena a ricoprire le spese. Non parlo poi dei terreni a vigne, la di cui spesa di coltivazione esaurisce ogni risorsa a non tener conto delle gelate e grandinate come in questo anno. Basta vivere in mezzo a possidenti agricoli per accorgersi che la ricchezza è passata ai contadini con i salari elevati non più in proporzione del lavoro e del prodotto.

In tali condizioni si pensa ad una tassa progressiva su i patrimoni industriali e rustici. Se le conseguenze sono gravi per l'industriale gravissime sono per l'agricoltore. Aumenterebbero così la disaffezione, il disprezzo per l'agricoltura, e con ciò l'aumento dell'urbanesimo (per i lauti salari che si guadagnano in città) e con quanta consolazione dell'ordine pubblico tutti sanno. Scoraggiamento nei proprietari, minore produzione delle terre, in una Nazione come l'Italia, che è essenzialmente agricola.

E' mai possibile che si voglia costringere il proprietario, già estremato, a vendere il proprio campo, e le vigne per pagare una tassa progressiva dal 15 al 40 per cento? Un tale progetto, non parmi degno di Governo regolare e bene ordinato, ma direi quasi di un Governo bolscevico. E che maraviglia se in Ungheria, in Russia si sopprimono i patrimoni?

Se poi rimanessero esonerati dal pagamento di tali imposte quelli che mutuarono al Governo vistose somme nei prestiti di guerra, sarebbe enorme. Vi sono in Italia società di agricoltori; queste società dovrebbero svegliarsi per parare il colpo. Il muoversi è vita, la quiete equivale al suicidio. Gli stessi grandi proprietari agricoli, con una tassa sino al 40 per cento, sarebbero costretti a vendere la metà dei loro patrimoni.

Gli agricoltori si agitino, poichè sta scritto: *Dormientibus leges non succurrunt*!

A. CAPPELLI.

ECONOMIA e STATISTICA

IL RACCOLTO DEL CANADA'

Si ha da Ottawa:

«Le condizioni del raccolto, per tutto il Canadà, meno il Saskatchewan Sud Occidentale e l'Alberta Meridionale, sono certamente altrettanto buone e forse migliori, di quelle verificatesi l'anno scorso.

«Si stima che, ove continuino a prevalere condizioni atmosferiche normali, il raccolto di frumento ammonterà dai 200.000.000 ai 225.000.000 di bushels, dei quali si potranno esportare fra i 150.000.000 e i 175.000.000 di bushels.

ACCORDO ECONOMICO GERMANICO SVIZZERO

Si ha da **Berlino**: E' intervenuto un accordo economico tra la Germania e la Svizzera mediante il quale la prima si obbliga di fornire alla seconda 50 mila tonn. mensili di carbone, 12 mila di ligniti, 250 vagoni di potassa, 250 di zucchero, e tutto quel carbone e ferro che potrà fornirle.

La Svizzera si obbliga di spedire in Germania, 50 vagoni di latticini, 25 di riso, 15 di cioccolato, 70 di conserve alimentari e 7.500 capi di bestiame.

IN MARGINE

Questa mattina siamo andati a prendere Sonia alla stazione. Per chi non lo sappia, Sonia non è una bolscevica russa, ma semplicemente un cane, di sesso femminile e di razza levriera, a pelo lungo. Sonia doveva arrivare da Milano, ma, naturalmente, era stata perduta per via, bisognò telegrafare e finalmente come Dio volle, la povera bestia giunse a destinazione, nera invece che bianca. Al lettore tutto ciò importerà poco, invece a noi importa moltissimo, visto che a Sonia siamo molto affezionati.

Dopo esserci rivolti alla cortesia di diversi onesti vetturini, ne trovammo uno disposto a trasportarci al nostro domicilio. Fra vettura, cavallo e vetturino erano almeno tre secoli che, se non ci contemplavano, certo facevano di tutto per trascinarci. L'auriga era tanto grasso quanto magro il destriero il quale, zoppo da tre, salterellava entro i vetusti finimenti dandosi una pena immensa per far credere che trottava, completamente indifferente agli inviti reiterati dell'automedonte di andarsi a fare ammazzare insieme ai suoi antenati. La vettura era un oggetto da museo, sul quale parecchie generazioni avevano lasciato le loro traccie, e scricchiolava e gemeva in modo veramente impressionante, tale da indurre l'uomo più duro di cuore alla più sconfinata pietà. Ciò ci portò a manifestare mentalmente la nostra riconoscenza al solerte Municipio di Roma che, colla perfetta smanutenzione stradale, accresceva le emozioni del viaggio traballante ed a ringraziare Iddio di non trovarci in stato interessante.

Tuttavia, dopo una corsa fantastica, interrotta solo dalla rottura di una stanga e dallo strappo di una tirella – stanga e tirella egregiamente riparate sul posto con filo e spago – arrivammo alla magione. Quivi vi fu una breve contestazione fra il tassametro, noi ed il vetturino, contestazione che venne pacificamente risolta mediante l'impiego delle tavole dei logaritmi.

A casa ci attendeva un'altra preoccupazione impersonata in Mimì, gatto bastardo, dell'età approssimativa di quaranta giorni che, durante l'assenza di Sonia, avevamo salvato da un prematuro e definitivo bagno nel Tevere. Ma la preoccupazione fu vana. Sonia e Mimì si guardarono, diremo con così in cagnesco, ma, data la differenza delle età rispettive e, forse, pensando che il mondo poteva contenerli ambedue, ritennero inutile scendere a vie di fatto e stabilirono fra loro una intesa, se non cordiale, per lo meno da zona di armistizio.

Sicuri che l'ordine regnava in famiglia ci ponemmo al lavoro. Avevamo prestabilito di scrivere un «In margine» coi fiocchi su qualcosa di molto serio ed i lettori sanno che, in questi tempi, gli argomenti seri non fanno difetto. Incominciammo e sotto la nostra penna fluivano le parole più grosse e più veementi mentre nel nostro cranio la tempesta diventava sempre più violenta.

Ma ad un tratto, Mimì, arrampicandosi, Dio sa come, giunse sul tavolo, ci guardò coi suoi occhiettini verdi poi, ritenendo forse che noi facessimo scorrere la penna sulla carta a suo esclusivo uso e consumo, si acquattò, poi si lanciò come una tigrettina in miniatura e colle zampette anteriori afferrò il pennino cancellandoci contemporaneamente una di quelle frasi che non si scrivono due volte. Stavamo per prenderlo per la pelle del collo quando sentimmo sulle ginocchia posarsi qualche cosa di tepido. Era la testina affusolata di Sonia che volgeva a noi i suoi grandi occhi umani, dolci e buoni, implorando una carezza.

Avete ragione amici miei! perchè occuparci di questa triste umanità piena di orgoglio, satura di superbia, tanto da dar delle bestie a voi! quando mai cane fu cane contro gatto come l'uomo fu lupo all'uomo! Avete ragione! Facciamo festa almeno un giorno e solleviamoci da tutte queste brutture.

L'«In Margine» coi fiocchi divenne pallottolina che Mimì gradì moltissimo dandosi con essa ad ogni prodezza, mentre noi, comodamente distesi su di una poltrona, ci dilettavamo alla sua giovane grazia, tenendo una mano sulla serica testina di Sonia che, sotto la carezza, socchiudeva i grandi occhi.

In questo momento Sonia e Mimì dormono sulla stessa cuccia e noi ne approfittiamo per presentarli ai nostri lettori come le persone migliori che abbiamo conosciute.

G. Douhet.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

PER L'ESPANSIONE COLONIALE

MILANO, 11 — Ieri si è tenuta l'assemblea generale dei soci dell'Istituto Italiano la quale con più di 400 votanti ha proceduto alla nomina della sua Presidenza e del Consiglio di Amministrazione che rimangono così composti:

Presidenza: S. E. L. Luzzatti, sen. S. Tecchio, B. comm. Pellegrini, I. A. comm. Coletti, sen. F. Bettoni, on. L. Gasparotto.

Giunta esecutiva: senatori F. Bettoni e S. Tecchio, on. L. Gasparotto, gr. uff. P. Errera, comm. I. A. Coletti, cav. G. Gorio, comandante L. Rizzo, avvocati A. Musatti e B. Pellegrini.

Consiglio: senatori: N. Bolenzano, F. Bettoni, A. Hortis, A. Salmoiraghi, S. Tecchio, V. Zippel, deputati L. Gasparotto e G. B. Miliani, nob. G. De Martino, nob. G. Volpi, gr. uff. L. Ziliotto, gr. uff. P. Errera, commendatori: I. A. Coletti, B. Frescura, E. Parodi, B. Pellegrini, comandante L. Rizzo, dott. G. Gorio, avv. A. Musatti e sig. O. Cosulich.

E' stata poi approvata la relazione del direttore generale comm. Pellegrini nella quale si trattano i principali problemi riguardanti la nostra espansione e si annuncia l'istituzione di nuove sedi ed agenzie dell'Istituto Italiano sopratutto in Oriente.

E' stato deliberato, conformemente alle proposte del direttore generale, un apposito convegno per provvedere ai mezzi più pratici onde valorizzare la zona tridentina e dolomitica, e sono state ratificate le due nuove sezioni dell'Istituto Italiano, l'una riguardante il Comitato Adriatico Nazionale presieduto da Luigi Rizzo e l'altra riguardante la pesca.

E' stata infine propugnata l'istituzione di apposite « Case degli italiani » all'estero le quali abbiano ad accentrare le varie esplicazioni della nostra attività commerciale, e preannunciato un grande Convegno degli italiani all'estero.

Italia Centrale

ASSISI, 10 – **Interessi scolastici.** — Vivissimo è stato fin qui il malcontento di numerose famiglie, per le ore scolastiche ridotte nelle scuole femminili di tirocinio, in seguito allo sdoppiamento di una stessa classe con un medesimo insegnante, costringendo per tal modo all'abbandono e alla strada quasi tutto il giorno molti alunni; e il fatto si verifica da oltre due anni.

Il pretesto di questo sconcio fu la mancanza di locali, pretesto giustificato durante la guerra. In una città come Assisi, che ha accasermato duemila legionari czechi, può sicuramente esservi il posto per poche centinaia di bambini, come potremmo dimostrare.

Rivolgiamo quindi viva preghiera all'autorità competente, perchè voglia togliere questo sconcio che è stato tollerato anche troppo, evitando pel nuovo anno scolastico che fanciulli, i quali sono la miglior parte di noi, vengano così deplorevolmente abbandonati per le pubbliche strade.

FIRENZE, 11. — **Sciopero scongiurato** — I metallurgici, in una loro numerosa riunione hanno approvato il concordato convenuto fra i rappresentanti degli operai e quelli degli industriali di Firenze, Lucca e Pistoia e si sono impegnati di aiutare materialmente i metallurgici lombardi, liguri ed emiliani che, com'è noto, sono in sciopero da qualche tempo.

PER L'ASSISTENZA AI CIECHI DI GUERRA.

FIRENZE, 11. — Il locale Comitato per l'assistenza ai ciechi di guerra ha preso l'iniziativa di fondare un periodico il *Corriere dei ciechi* e di istituire una ricchissima biblioteca circolante Baille.

Questa iniziativa veramente nobile e geniale pone il cieco di guerra all'avanguardia di un movimento destinato a ripristinarlo nella società come essere attivo e produttivo.

Il *Corriere dei ciechi* sarà l'organo di collegamento fra i ciechi sparsi nelle varie regioni e contribuirà in tutti i modi alla loro emancipazione. Egualmente l'uso della biblioteca non sarà limitato ai soli reduci, ma aperto a quanti desiderassero goderne.

IL PREFETTO DI PISA PER I MEDICI CONDOTTI.

PISA, 11. Il Prefetto conte Bardesone, ha fatto pervenire ai Sindaci della Provincia una circolare nella quale richiama la loro attenzione sulle richieste di miglioramenti economici da parte dei medici condotti e invita i Comuni a prendere quei provvedimenti equi del caso, invita però i medici a mantenersi calmi e dignitosi e a compiere il loro dovere. Siamo sicuri che la circolare prefettizia avrà il suo effetto sulle Amministrazioni comunali e sui medici, i quali non devono imitare nelle pretese assurde e nel sistema di lotta certi metodi biasimati per certe categorie di lavoratori che hanno meno studi e meno responsabilità sociale e morale.

Italia Meridionale

TARANTO, 11 (*G.*) – **L'Istituto dei consumi.** — Tra qualche giorno comincierà a funzionare anche a Taranto l'Istituto dei Consumi a beneficio di tutti gli impiegati ed operai statali.

A tal proposito sappiamo che il solerte Presidente della Società Cooperativa Arsenalotti « Duca di Genova », sig. Augenti Achille, da circa un mese, superando difficoltà di ogni sorta, è in giro per i principali centri industriali d'Italia per l'approvvigionamento completo dell'Istituto.

Ci è noto ancora che la Cooperativa di Stato, mercè sempre l'opera sagace e fattiva dell'Augenti, troverà sede nei locali del palazzo degli Uffici in piazza Archita.

Intanto il Consiglio direttivo dell'Istituto, nella tornata di ieri, vagliando con seri criteri la sua alta e delicata funzione, e tenendo presente principalmente le ottime qualità del sig. Augenti Achille in materia di approvvigionamenti, per aver dato prove sufficienti durante il difficilissimo periodo bellico ad unanimità lo nominava direttore generale dell'Istituto stesso.

Continui furti allo stabilimento Nettuno — Continui furti vengono perpetrati nello Stabilimento balneare Nettuno, ad opera di una squadra di cavalieri d'industria, e a tutto danno dei bagnanti che hanno il torto di non essere troppo previggenti col depositare effetti di valore e danaro alla direzione dello Stabilimento stesso.

Ieri, per esempio, fu la volta del sig. Capitanio Vito che si vide alleggerire del portafogli L. 75, e parecchie lire al sig. Donato Michele, avanzo del deposito fatto presso la Direzione; nonchè una borsetta di argento contenente poche lire ed un ventaglio ad una signorina.

La Direzione ed il personale dello stabilimento potrebbero anche essere un po' più vigili dappoichè ci è noto che il proprietario sig. Luigi Cocinato, conosce bene i suoi polli.

Ispezione al R. Arsenale. — E' qui da qualche giorno, proveniente da Roma, il magg. gen. macchinista comm. Lenzi Francesco, del Ministero della Marina, per una ispezione nel R. Arsenale d'indole economica sul combustibile.

AVELLINO, 10. — **Nozze.** — La gentile signorina prof.ssa Adele Valagara figliuola del chiaro pubblicista e solerte vostro corrispondente sig. Giuseppe ha giurato fede di sposa al dott. Luigi Martino da Vinchiaturo (Campobasso)

Un numeroso stuolo di parenti ed amici hanno partecipate alla lieta cerimonia che improntata a squisita signorilità, si è svolta solennemente.

Spontanee manifestazioni di sincera simpatia sono state fatte alla simpatica coppia.

Da Terni

TERNI, 11. — **Per l'autonomia della Corte d'Appello dell'Umbria.** — Un importante o. d. g. è stato in questi giorni votato dai Consigli dell'ordine degli avvocati e di disciplina dei procuratori presso la Corte d'Appello di Perugia, che volentieri pubblichiamo per le giuste aspirazioni espressevi:

« Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e di disciplina dei Procuratori avanti la Corte d'ppello di Perugia.

in vista della probabile annessione alla Corte d'Apello di Ancona di nuovi territori dell'opposta sponda adriatica ritenuto che, ciò verificandosi il Governo dovrebbe necessariamente procedere ad un nuovo assetto della circoscrizione della Corte stessa che risulterebbe eccessivamente vasta;

che la sezione di Perugia è assunta da tempo a tale sviluppo ed importanza, da meritare di essere resa autonoma come d'altronde i caratteri tecnici, la sua positura geografica e la sua estensione le danno il diritto di pretendere; *fanno voti* perchè il Governo del Re eriga in Corte di Appello autonoma la Sezione di Corte di Appello di Perugia.

Deliberano di comunicare questi voti a S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia; nonchè agli on. senatori e deputati della provincia, invocando il loro interessamento ed appoggio ».

— **I lavori del marciapiede sul viale Brin.** — Questi lavori tanti richiesti dagli operai transitanti sul viale industriale sebbene condotto dall'Impresa Pallotta con alacrità e perfezione dovranno subire un qualche ritardo perchè il travertino occorrente è pronto alla stazione di partenza, non può giungere per il divieto imposto alle ferrovie di caricare materiali da costruzione.

Così è che si incoraggia l'edilizia e si provvede lavoro agli operai! I Governo dovrebbe provvedere seriamente a rimuovere tali inconvenienti cercando di favorire la ripresa di ogni lavoro che da tempo è del tutto sospeso.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di agosto

12 – Zucchereria nazionale - Genova.
» – La « Mediterranea » di navigazione - Genova.
13 – Navigazione e commercio della Somalia italiana - Roma.
15 – Marittima Coloniale - Tripoli.
16 – Riunite di elettricità - Reggio Calabria.
18 – Ferrovia Verino-Caprino-Garda - Padova.
20 – Unione raffinerie siciliane - Catania.
» – Istituto farmaceutico italiano - Roma.
» – Magazzini generali e punto franco - Bari.

"LA ROMA„ GOLDEN GATE

TEA ROOMS
SERVIZIO SPECIALE
per nozze, battesimi, ricevimenti, ecc.

ROMA, via Veneto n. 146, tel. 42-19

A.dro DE GASPERIS
Prop. Hotel Londra e Cargill - Roma
DIRETTORE

A proposito dell'aviazione civile

Ci scrivono:

Egregio Direttore

Gli importanti articoli pubblicati nel suo pregiato giornale mi hanno spinto a fare alcune osservazioni.

La nostra aviazione che tanto sviluppo ha preso durante il periodo bellico, e che è oggi, incontestabilmente, superiore a quella di ogni altro Stato, è, a parer mio, troppo dimenticata dal Governo che potrebbe sapientemente valersene per servizi adatti al tempo di pace. La meravigliosa attività aero-nautica nostra è dovuta a pochi appassionati che, con gli scarsi mezzi a loro disposizione, cercano di condurre l'aviazione a sempre maggior gloria.

Il Governo si è interessato a questo problema pure importantissimo della nostra vita nazionale soltanto allorchè i bisogni lo richiedevano ma ben poco se ne interessa quando si tratta di dare all'aviazione l'impulso necessario allo sviluppo di una attività fruttuosa nel dopo guerra.

Gabriele D'Annunzio, grande precursore di tale attività, è riuscito, da solo, a condurre i pochi, ma valorosi seguaci in ardimento, a conquistare, per le vie dell'aria, le prime glorie della nazione. Non meno indefesso e valoroso organizzatore è oggi il colonnello La Polla, Capo del campo *Baracca* a Centocelle.

L'attività encomiabilissima, spiegata nello stesso campo *Baracca* centro delle vie aeree di comunicazione, specie nei giorni del tanto strombazzato nonchè fallitissimo sciopero generale, ha eloquemente dimostrato come questi uomini di tenace volontà saprebbero conquistare nell'aviazione nuovi e maggiori allori se si vedessero assistiti efficacemente dal Governo coi mezzi necessari allo svolgimento della loro opera.

Perchè – io mi domando - il Governo non destina un fondo speciale all'incremento dell'aviazione civile? perchè non tratta meglio il personale aeronautico, premiandolo convenientemente nelle magnifiche audacie di cui dà oggi tanto saggio in Italia e all'estero?

Una benevola parola d'incoraggiamento e di plauso degli uomini di governo servirebbe certamente di stimolo a questi valorosi, i cui invidiati successi tornano a grande onore della Nazione e lasciano fermamente ritenere che vittorie maggiori e più splendide potranno ottenersi domani.

Immensi vantaggi da un ben organizzato servizio di comunicazioni aeree potrebbe avere il paese. Voglia pertanto il Governo, prendere l'aviazione in considerazione maggiore e concedere tutti i mezzi occorrenti al suo massimo sviluppo. Farà con ciò non soltanto opera di pubblica utilità, ma acquisterà un titolo di vera benemerenza nazionale.

Ringraziandolo della pubblicità,

dev.mo: **S. B.**

Le stelle cadenti
(9-15 agosto)

E' noto che verso il 10 di agosto si vedono, in numero maggiore del solito, le stelle cadenti. Che cosa esse sono?

Taluni, forse ingannati dal nome *stelle cadenti*, credono che trattisi realmente di stelle che cadono o che mutano di posizione nel cielo. Nulla di più falso. Le stelle cadenti non sono che detriti, frammenti di comete disgregate.

Con le stelle propriamente dette esse non hanno nulla a che vedere: le cosidette stelle cadenti sono piccole particelle di comete disfatte o dissipate.

***

Esaminiamo un momento l'origine di questo fenomeno.

Prendiamo in considerazione una cometa la quale descriva, in un certo periodo di anni, la sua orbida ellittica intorno al sole, ed ammettiamo che essa si trovi, più o meno, in via di disgregazione. Lungo tutta l'orbida sua, man mano che essa la percorre, essa lascerà dei piccoli frammenti propri, dimodochè dopo uno, due, o tre rivoluzioni, tutta l'orbida sarà piena di tali piccoli detriti che, a loro volta, seguiteranno a girare intorno al sole. Il tutto si potrà considerare come uno sciame anulare di moscherini.

Ora potrà accadere che l'orbida della cometa, lungo la quale sono disseminati i frammenti venga ad intersecare, in un punto, l'orbida descritta dal nostro globo. Che cosa avverrà? Che quando la terra si troverà – e ciò accade una volta all'anno – a passare per il luogo d'intersezione, incontrerà i frammenti cometari, i quali penetreranno nella nostra atmosfera, e, per il forte attrito contro l'aria si accenderanno. È appunto in questa fase del fenomeno che noi li vediamo. Data la loro piccolezza, essi bruciano e si disgregano subito.

E' un fenomeno quindi che avviene relativamente vicino a noi, e in qualunque modo, dentro la nostra atmosfera; e siccome questa non va oltre i 300 chilometri di altezza, si può dire che le stelle cadenti si producono al disotto dei 300 chilometri.

Se la mia spiegazione è stata chiara, dovrà di conseguenza essere intuitiva al lettore la ragione per cui in certe epoche dell'anno, per esempio dal 9 al 15 agosto, le stelle cadenti sono numerose. È appunto perchè dal 9 al 15 agosto, la terra attraversa uno sciame di corpuscoli cometari.

Sciaparelli dimostrò nel suo famoso « *Le stelle cadenti* » (Milano, 1873) che nell'agosto, le così dette « *lagrime di S. Lorenzo* » non sono che frammenti della cometa apparsa nel 1862, la quale impiega 123 anni a percorrere l'orbida intorno al sole. L'origine cometaria delle stelle cadenti fu intravista dallo Schiaparelli fin dal 1866 ed esposta al P. Secchi in varie lettere che furono pubblicate nel «*Bollettino Metereologico del Collegio Romano*».

Di che materia sono composte le stelle cadenti? Naturalmente della materia stessa che forma le comete: carbonio, idrogeno, ferro, sodio etc.

***

I dilettanti di astronomia trovano nello studio delle stelle cadenti un bel campo per la loro attività. Non si richiedono per tale osservazione, nè studi speciali, nè strumenti: basta notare esattamente il numero di meteore cadute, l'ora precisa, i punti del cielo dove cominciano a vedersi e dove scompaiono, il grado di splendore, la velocità, il colore.

Il P. Denza, che fu direttore della Specula Vaticana, scrisse a tale scopo un opuscolo: *Norme per le osservazioni delle meteore luminose.* (Torino, 1870), che ancor oggi può consultarsi con profitto. Tali osservazioni possono essere di molta utilità per l'astronomia, e servire di base a lavori poderosi sull'argomento come quelli pubblicati or non è molto dal Davidson nel *Journal of the British Astronomical Association.*

Questo, in breve, il fenomeno, che avrà luogo in queste notti, e che Virgilio così descrive nelle sue *Georgiche*:

Saepe etiam stellas, vento impendente, videbis – Praecipites coelo labi, noctisque per umbram – Flammarum longos a tergo albescere tractus.

Pio Emanuelli.

TEATRI ED ARTE

Necrologio. — E' morta a Milano dopo lunga malattia Laura Zanon Paladini, l'ammirabile e tanto applaudita attrice veneziana che fu a fianco di Ferruccio Benini fino alla morte del grande attore.

SPORT

LA TRAVERSATA DI ROMA A NUOTO

La gara di nuoto nel Tevere « Traversata di Roma » si è svolta con un tempo magnifico e in una magnifica forma sportiva, nella quale tutti i concorrenti hanno dato prova di allenamento, di resistenza e di energia.

Alle ore 10.40 quando lo « starter » sig. Mazzia dà il « via » ben trentacinque sono appesi al filo d'acciaio del traguardo di partenza al Ponte del Risorgimento. Immediatamente prende la testa il gruppo formato da Sebastiani, Gavelli, e Bresciani, a breve distanza seguono gli altri variamente raggruppati.

L'ordine non si altera gran che per tutto il percorso e al traguardo d'arrivo (Ripa Grande) giungono: 1° **Bresciani** Luigi della S. R. N.; 2° *Sebastiani* Giovanni, Un. Sport. Rom.; 3° Verallo Fernando, Un. Sport. Rom.; 4° Gavelli Algero, R. Nave Bixio; 5° Tassi Augusto, Audaci e Forti Civitavecchia; 6° Acamparo Giovanni, Un. Giovanile Portici; 7° Pacifici Orlando, Soc. Crist. Colombo; 8° Noce Ernesto, Corpo RR. Equipaggi, Roma; 9° Cotta Guglielmo, S. R. N.; 10° Nori Giovanni, S. R. N.; 11° Tazzeri Pietro, Un. Sport. Rom.; 12° Gonzales Angelo, Un. Sport. Rom.; 13° Cruciani Spartaco, S. R. N.; 14° Fascetti Tullio, Un. Sp. Rom.; 15° Di Panfilo Pio, S. R. N.; 16° Sarandi Carlo, Forti e Audaci, Civitavecchia; 17° Adinolfi Romolo, Un. Sport. Rom.; 18; Puccianti Arturo, Campo Scuola Tiro, Bracciano - 19° Cataluffi Virgilio, Unione Sport. Romana; 20° Zavattiero Bruno, Soc. R. N.; 21° Peroni Giuseppe, Staz. Radiotelegr., Centocelle; 22° Sari Arnaldo, Un. Sport. Romana; 23° Tuena Arturo, Soc. R. N.; 24° Pecchi Anselmo, Id. id.; 25° Angelini Romolo, Un. Sport. Romana; 26° Scarponi Angelo, Corpo Vigili, Roma; 27° Locascio Vittorio, tenente Bombardieri; 28° Bonsavor Giuseppe, Soc. R. N.; 29° Lanzi Gaetano, Soc. R. N.; 30° Michelangelo Angelo, Un. Sport. Romana; 31° Natale Arturo, Soc. R. N.; 32° Ricci Amleto, 24° Comp. Mitraglieri.

La Giuria era composta dei signori: comm. Bianchi per il Sindaco; comm. Paride Sabatini, presidente del « R. Club Canottieri Tevere », e « Circolo Remo », delegato dal Ministero della P. Istruzione; prof. comm. Romano Guerra: rappresentanti dei giornali *Tribuna*, *Epoca* e *Messaggero*; ed i signori avv. gr. uff. Carlo Scotti; comm. Pier Lorenzo Parisi; cav. Gustavo Papi, direttore della gara; A. Schiavetti; A. Domenici; e il sig. L. Panizzoli, che assegnarono i suddetti premi:

Premio Reale Grande Medaglia d'oro di S. M. il Re, è aggiudicato all'Unione Sportiva Romana, che con i quattro suoi migliori classificati ha raggiunto punti 28 di contro a 32 della Romana di Nuoto.

La Coppa d'onore del Ministero della Pubblica Istruzione è aggiudicata per quest'anno alla Soc. Romana di Nuoto avendo avuto fra i suoi soci il vincitore della gara Luigi Bresciani.

Il premio del Comune di Roma, è aggiudicato alla Soc. R. di Nuoto perchè ha avuto 11 suoi premiati; di fronte a 10 che ne ha avuti l'Unione Sportiva Romana a cui è aggiudicato il premio dell'on. marchese Guglielmi.

La Targa della Lega Navale, spetta al Comando della R. Nave Bixio al cui equipaggio appartiene il marinaio Gavelli arrivato 4° nella classifica generale e primo fra i marinai.

Al vincitore della gara Luigi Bresciani oltre al premio segnato in programma è stata aggiudicata anche una grande artistica *medaglia d'argento* offerta da *S. M. la Regina Madre*.

L'orologio a braccialo dono del Presidente della Soc. Romana di Nuoto comm. uff. Carlo Scotti è stato aggiudicato all'allievo della Società Romana Cruciani Spartaco.

d. a.

La mancanza del carbone e l'elettricità

Nel momento in cui tanto preoccupa la mancanza del carbone, non è fuor di luogo insistere sulla necessità di utilizzare al più presto il maggior numero possibile dei corsi d'acqua. Il Governo dell'on. Nitti è certo una garanzia al riguardo, poichè sappiamo il suo fermo intendimento di appoggiare tutte quelle iniziative serie, che abbiano, in ispecie, lo scopo di dare un forte impulso ai nostri impianti elettrici.

Il nostro capitale è favorevole a tali iniziative, come, del resto, ha dimostrato negli ultimi anni. Infatti prendendo in considerazione n. 3000 società industriali per azioni, al 31 dicembre 1918, con un capitale complessivo di oltre 7.200 milioni, troviamo che fra esse le Società esercenti le industrie elettriche erano 341, con un capitale totale di 1.075.687.283 lire.

Ecco come dette Società erano ripartite, per regione:

	Società numero	Capit. vers. lire
Piemonte	29	91.894.500
Liguria	16	160.870.000
Lombardia	121	418.629.535
Veneto	27	95.878.000
Emilia	7	16.150.000
Toscana	24	81.651.950
Marche	11	9.355.00
Umbria	2	1.275.000
Lazio	29	77.961.655
Abruzzi e Molise	6	1.602.000
Campania	31	91.707.600
Puglie	14	7.753.000
Calabria	12	5.181.000
Sicilia	12	15.778.043
Totali	n. 341	L. 1.075.687.283

Ora, quando si pensi che una forza totale di oltre 5.000.000 di cavalli si potrebbe derivare dai nostri corsi d'acqua, non può nascere alcun dubbio sulla opportunità di esplicare la nostra azione per la soluzione dell'importante problema. Certo, come abbiam detto altre volte, non possiamo dall'oggi al domani sostituire il *carbone bianco* a quello *nero*, nè accontentarci della lignite, la quale non corrisponde a tutti gli scopi, ma la cui produzione pertanto è bene venga intensificata, rendendo con mezzi razionali sempre meglio utilizzabile tale combustibile. Però, per quanto avremo bisogno in avvenire di carbone fossile (senza considerare, al momento, alcune ricerche soddisfacenti nel nostro sottosuolo), la quantità sarà minima, se noi fin d'ora non ci perdiamo in chiacchiere.

Poichè, sta bene che attualmente dobbiamo stringere degli accordi con l'estero per non rimaner senza carbone; ma è necessario dare l'appoggio a quelle iniziative appunto, che ci possano apportare una relativa indipendenza economica.

Diciamo *relativa*, perchè è assurda, nei moderni rapporti internazionali, una *assoluta* indipendenza; il popolo, che vuol progredire, e vuol fare i suoi interessi, non può a meno di stringere vieppiù i legami commerciali ed industriali con gli altri popoli. Bisogna, nel frattempo, saper conservare la propria caratteristica di razza, aumentando il proprio prestigio col lavoro produttivo, e dimostrando coi fatti di portare un efficace contributo al progresso mondiale.

La immane guerra combattuta, a tutti ha procurato enormi disagi, e dovrà passare parecchio prima che la vita possa ritornare in condizioni normali. Noi, forse più degli altri, risentiamo le conseguenze, perchè, purtroppo, ci mancano alcune fra le principali materie prime, e, per quanto sia in noi la volontà di limitarne il consumo, pure non si può restringerne di troppo l'uso, senza recare soverchio danno allo svolgimento della nostra vita economica.

Dobbiamo perciò valerci nel miglior modo dei mezzi disponibili, coordinando il nostro lavoro ed utilizzando conseguentemente ogni elemento col massimo risparmio. Occorre seguire un *sistema*, senza transigere mai, ed avendo la mira di raggiungere il massimo risultato col minimo sforzo.

Di fronte al vasto problema della utilizzazione delle acque non si arrestino i nostri grandi finanzieri, i nostri tecnici ed industriali. L'ora presente sia loro anzi di sprone. Il Governo oggi non frappone – sappiamo – più degli ostacoli, non può frapporli.

Il popolo tutto segua con simpatia un tale programma; si lancino dai tecnici le più ardue proposte; il pubblico si appassioni a quelle discussioni che hanno un carattere veramente pratico.

E si farà più di quel che non si creda.

Gino Prinzivalli.

La famiglia del compianto

Avv. Giuseppe Gigliesi

ringrazia commossa quanti vollero partecipare al suo grande dolore.

Agli assidui del "Popolo Romano„

Ricordiamo che le due edizioni — serale e mattutina — del POPOLO ROMANO sono completamente nuove anche nel notiziario, eccetto per le informazioni e telegrammi aventi carattere storico o documentale.

Quindi gli scritti inviatici dagli assidui possono trovarsi soltanto in una delle dette edizioni.

Sotto la sferza del Diavolo

Dall'inglese di F. W.

Traduzione di ELENA VECCHJ

— Una notte sono stato gettato per terra – in strada – come ritengo sappiate, diss'egli asciuttamente.

— E voi credete che io lo sappia? Come potrei saperlo? fu pronta a chiedere la donna.

Grey la guardò disgustato della sua doppiezza. Non poteva essere tanto innocente quanto voleva far credere, codesto era sicuro. Ma mentre la fissava senza rispondere, ad un tratto un sospetto gli balenò alla mente che lì per lì parve paralizzarlo e soffocargli il respiro in gola.

Che fosse lei il ladruncolo?

Grey avrebbe con grande difficoltà potuto dire come andò che di un tratto gli si affacciasse alla mente il dubbio che la leggiadra e seducentissima donna che stavagli dinanzi, con la sua fisionomia dolce, i suoi modi graziosi e soavi, il suo magnifico potamento, altri non era che l'insolente ragazzetto, agile e svelto, aggressivo e smilzo che era fuggito via con l'argenteria rubata ed i gioielli, ed avevagli somministrato un colpo così abilmente sferrato che a tutt'oggi risentivano l'effetto.

La scoperta era così portentosa, il farla richiedeva tanta di quella immaginazione, e tanta fede l'accreditarla, che per qualche momento Grey fu incapace di parlare nè di guardare il volto della creatura che di un tratto eragli apparsa non già sotto le spoglie di una donna, ma l'incarnazione stessa della malvagità.

Stava tuttavia ritta presso la camminiera deliziosa e squisita visione di gioia colle sue pelliccie ed i suoi diamanti, la sua strana cerea bellezza ed i grandi occhi bruni e soavi.

Egli stavale accanto, la destra sull'angolo opposto del camminetto. Ma appena il meraviglioso sospetto gli balenò alla mente aveva indietreggiato, il respiro mozzato in gola, l'occhio cupo, e s'era scostato da lei, cercando riacquistare la padronanza di sè stesso, e prepararsi per una battaglia quale mai sin lì era stato chiamato a combattere.

Di tutti i terribili incidenti e di tutte le scoperte che ultimamente si erano affollati nella sua vita, nessuno era stato schiacciante come questo.

Scoprire che la donna che aveva suscitato ammirazione ed interesse, in cui aveva creduto era una traditrice ed una delinquente della specie più efferata, audace come un demonio, che un momento poteva essere un monello, quello di poi una donna, lo riempì di un così intimo senso di disgusto che volse lo sguardo verso la porta, esitante tra il rimanere a discutere l'atroce caso, lasciandola libera di andarsene senza ulteriori spiegazioni.

Forse la signorina Scarcliffe fu abbastanza furba da capire per lo meno taluni dei pensieri che gli si affacciano alla mente. Comunque la voce di lei fu tutt'altra allorchè scattò subitamente, accompagnando la parola di una risata piena di scherno:

— Che cos'avete, signor Calverton?

Egli le si rivolse con lentezza. Aveva mutato il suo atteggiamento per uno altrettanto pittoresco, e adesso si appoggiava sulla mano, il gomito puntellato sulla camminiera, reggendo la gonna piuttosto alta con la sinistra in modo da mettere in mostra un squisino scarpino francese.

Parve a Grey che le lanciò un occhiata disgustata, che fossevi qualchè di caratteristico del nuovo lato del suo carattere che essa intendeva rivelargli nell'atteggiamento leggermente più mascolino della persona, nel modo disinvolto con cui essa si voltò a fissarlo, sguardo e modo più adatto a un giovanotto che non a una donna raffinata e mite quale eraglisi sin lì dimostrata.

La fisonomia di lui tradì così eloquentemente i suoi sentimenti che la signorina Scaraliffe, per quanto pretendesse ignorare il mutamento fattosi in lui, non potè esimersi dall'osservarlo.

Grey fu incerto come rispondere alla sua domanda. Gli parve che persino la sua voce, che sin lì eragli parsa tanto femminile, tanto piena di cordialità, fosse divenuta rude e dura e maschia. Nei suoi pallidi lineamenti egli non vedeva ormai se non il pallido volto del monello; nei grandi occhi bruni un espressione che parevagli schiudere insospettati abissi di malvagità.

Avrebbe voluto evitare la scena che avvicinavasi, cancellarla dai propri pensieri nella sua antica personalità di amica, e riconoscere in lei soltanto la complice di una combriccola di mascalzoni, e la vera e propia ladra dei gioielli e della argenteria.

— Ho subito un grave colpo, disse alfine brevemente.

— Un colpo! Ditenemo qualcosa. Mi avete sempre trovata cordiale, non è vero?

— Credo, diss'egli tranquillamentente evitando di guardarla, — che preferirei non parlarvene, signorina Scarcliffe. Si tratta di cosa di cui avrei più caro trattenermi con un uomo.

Parlando era andato sino alla finestra di cui schiuse bruscamente la imposta, quindi guardò fuori per istrada. Abitava al secondo piano, purtuttavia potè distinguere il meccanico a cassetta dell'automobile ferma dinanzi al portone di casa.

Tanto più che con lo schiudere dell'imposta la luce della stanza si riflesso nella strada ed il meccanico alzò gli occhi.

Grey riconobbe, come erasi aspettato il volto dell'individuo che aveva guidato il tassametro la notte del furto. Stava per volgere le spalle alla finestra quando si trovò viso a viso con la signorina Scarcliffe.

Ma la sua fisonomia aveva mutato. Se aveva stentato a realizzare che la vezzosissima donna poteva assumere l'identità di un monello, ormai non aveva più motivo di farlo. Dagli occhi di lei sprigionavasi quella stessa espressione diabolica osservata in quelli del ladro, ed i modi stessi mentre essa incontrava il suo sguardo confermarono la scoperta fatta.

— Che cosa guardate, signor Calverton?

La voce aveva ripreso il suo accento maschio. Grey provava un senso di repulsione, di disgusto profondo.

— Stavo osservando, signorina Scarcliffe, la faccia del vostro meccanico. Lo riconosco.

— Perchè no? Dovete averlo veduto in casa mia.

Infatti Grey si ricordò di avervelo veduto.

— Sì, senza dubbio. Ma l'ho anche visto altrove, disse.

— Dove, se è lecito?

La Scarcliffe appariva pienamente disinvolta; spianava tranquillamente le grinze dei lunghi guanti assestandovi sopra i sottili cerchi d'oro.

— Sedetevi e ve lo dico [illegible].

La donna inarcò le sopracciglia, quasi stupita dell'indicazione e del modo in cui venivale rivolta. Ma obbedì, e sedendosi su di una sedia di fianco alla tavola, si rovesciò sulle spalle il cappotto di pelliccia, mettendo in vista una blouse di pallidissima seta azzurra guernita di velluto turchino analogo alla gonna.

Grey non sedette. Rimase in piedi davanti al caminetto, ammirando, con un intimo senso di dispetto, il quadro che essa formava, con quel suo ampio cappello piumato, le splendide pelliccie, dalle quali il volto spiccava come una stella in una notte cupa.

Cercò dimenticare che stava discorrendo ad una donna sforzandosi a pensarla esclusivamente il monello ladro e insolente che avevalo atterrato di un solo abilissimo gesto. Ma era difficile riuscirvi, e difficile oziando mantenersi insensibile contro ogni sua volontà, dinanzi a questo sfoggio di lusso e di seduzione e dinanzi alla piccante consapevolezza che in questa femminile e dignitosa persona era racchiusa un'anima così doppia ed ambigua.

— Ebbene, vi prego, incominciate. Questa entrata in argomenti e p[illegible].

L'accento era leggero e ironico. Era impossibile realizzare che essa sapeva che stava per essere accusata di un crimine.

— Come sapete otto giorni fa è stato commesso un furto nel negozio di un gioielliere situato in Oxford Street.

Essa assentì col capo.

— Ne ho letto. Ebbene?

— Il caso ha voluto che io fossi in una strada attigua a quella quando ho veduto un ragazzo — o quello che ritengo sia un ragazzo — (essa non battè ciglio) — sbucare fuori da una botola da carbone.

Continua

CRONACA DI ROMA

VATICANO — Ieri Sua Santità ricevette l'*Emo* Cardinale Dataria, mons. Carlo Castelli arcivescovo di Fermo, mons. Luigi Sincero uditore della S. R. R. P. Giovanna Moraleda, Promotore dei Francescani di Spagna, R. P. Antonio Bove Parroco negli S. U. d'America, mons. Fortunato Farina Vescovo di Troia con alcune rappresentanze.

Mons. Segretario della S. C. di Propaganda

Ente Autonomo dei Consumi

Nel « Pop. Romano » nº 218 del 9 corr. sotto il titolo « Una visita al Mercato delle Erbe » tra l'altro è detto che il Reparto destinato all'Ente dei consumi « faceva squallore ». Non vi è dubbio che l'articolista nel riportare la sua impressione, non ha tenuto conto che il Capannone dell'Ente non poteva essere provvisto di erbaggi per il fatto che il lavoro nostro si svolge costantemente negli Spacci e Banchette.

In altri termini, l'Ente, si preoccupa di vendere direttamente al pubblico e non ai rivenditori come avverrebbe praticando il commercio al Mercato Centrale; e del suo Capannone si serve per depositarvi momentaneamente le merci che vengono poi distribuite ai detti Spacci o Banchette.

Nell'istante quindi che l'egregio redattore compieva la sua visita, il Capannone era privo di merce perchè già inviata ai vari distributori.

Durante il precedente sciopero dei fruttivendoli, è notorio che l'Ente riuscì ad accapparrare e distribuire alla popolazione forti quantità di erbaggi e frutta: e nei soli giorni 8 e 9 luglio a parte gli erbaggi, esitava ben 150 quintali di patate.

Le nostre Banchette e gli Spacci, in tutte le occasioni in cui gli altri negozi si tennero chiusi, per scioperi o tumulti, funzionarono sempre regolarmente moltiplicando pur attraverso le infinite difficoltà di approvvigionamento, le distribuzioni allo scopo precipuo di non far mancare la merce al consumatore: scopo completamente raggiunto.

Questa amministrazione poi, non paga dei distributori di cui dispone, ha fatto costruire otto ampie baracche, due delle quali pronte pei primi dell'entrante settimana, che verranno piazzate in luoghi adatti e saranno costantemente fornite di ortaglie e frutta.

Confidiamo che l'egregio articolista, alle nostre delucidazioni, vorrà correggere le sue impressioni e riconoscere, come con documenti e statistiche siamo in grado di dimostrare, che l'amministrazione dell'Ente non è mai venuta meno al suo dovere che è quello di giovare sempre ed esclusivamente al pubblico non curando sacrifici, come in queste occasioni, pur di non venir meno al suo compito.

Con distinta stima

PALOMBA

Prendiamo atto con soddisfazione dei buoni intendimenti che il solerte V. Presidente dell'Ente Autonomo dei Consumi, comm. Palomba, mostra di avere nei riguardi dell'attività dell'Ente stesso.

Speriamo che queste baracche che nella sua lettera annuncia sorgano al più presto in modo da soddisfare le legittime aspettative della cittadinanza.

Collaborazione del pubblico

Salariati e.... laureati

Sarei grato se, a proposito dello sciopero dei tipografi, che chiedono ancora aumenti mentre i loro salari vanno dalle L. 4.034 alle 7,400, si volesse aggiungere quest'altra breve considerazione:

« Gente che ha studiato vent'anni e ha speso un patrimonio per conseguire una laurea di dottore spesso guadagna uno stipendio che è inferiore ai suddetti salari ». La finiscano dunque questi egregi salariati!

Pino Elvetico

Questioni burocratiche

Ci scrivono: A proposito della polemica relativa ai collocamenti a riposo, osservo:

— Direttamente o indirettamente la questione sui pensionandi riguarda, si può dire, l'intera classe burocratica, ma in modo assai particolare riguarda il personale d'ordine al quale gli scriventi appartengono.

Com'è noto, i posti d'ordine dovevano essere concessi ai Sottufficiali dell'Esercito con dodici anni di servizio. Invece i Sotto ufficiali iniziarono la modesta carriera, con molto ritardo, sicché ebbero la prima nomina a circa quarant'anni di età; a quo tempo vi furono, a questo proposito, polemiche giornalistiche e l'intervento della autorità giudiziaria.

A riparare ai gravi danni sofferti, sembrava che il Governo volesse emettere a favore di tali ex sottufficiali un provvedimento speciale, provvedimento non ancora avvenuto.

Si noti che gli scriventi hanno famiglia non ancora sistemata e che trascorsero i migliori anni di servizio militare, parte anche in periodo di guerra, nella quale taluni colleghi trovarono eroica morte.

E' giusto, é umano il precedere coloro i quali hanno raggiunto i requisiti per avere il massimo della pensione? Non tengono essi conto della indennità caro viveri (sia pur modesta) concessa a tutti i pensionati? Non tengono conto che il pensionato può scegliere una residenza di suo gradimento, ove il costo della vita é relativamente mite?

Non tien conto che, in questo caso, il Governo gli provvede i mezzi di trasporto oltre al concedergli un'indennità di *buon'uscita*?

Gli ex sottufficiali

***

Nel n. 213 del *Popolo Romano* sotto la rubrica questioni burocratiche trovasi pubblicata una lettera del signor G. C.

Nell'interesse della giustizia e della verità vorrei fare osservare al prefato signore che la legge sulle pensioni non obbliga l'amministrazione dello Stato a collocare a riposo i suoi funzionari che compiono 40 anni di servizio o 65 di età; ma solo stabilisce tali termini per dare facoltà agli impiegati a chiedere il collocamento a riposo quando stiano per compiere 40 anni di servizio, oppure 65 di età con non meno di 25 anni di servizio.

Ciò in via di diritto.

Quanto poi all'opportunità di collocare a riposo d'ufficio i funzionari in questo momento critico della nostra economia nazionale, il signor G. C. dovrebbe considerare che l'impiegato che va a riposo anche con 40 anni di servizio perde subito un quinto dello stipendio, e la liquidazione della pensione, da farsi in base agli stipendi goduti nell'ultimo quinquennio di servizio, comprenderebbe ora in minima parte lo stipendio di cui è in godimento all'atto del collocamento a riposo, escluso inoltre il caro-viveri ed altro. Peggio ancora per l'impiegato che non ha raggiunto i 40 anni di servizio, ma solo i 65 di età, nella quale condizione si trovano moltissimi impiegati provenienti dagli antichi straordinari.

Vorrei inoltre che il signor G. C. ponderasse meglio i danni che la maggior parte degli impiegati, come di tutti gli altri cittadini hanno subito durante la guerra non solo sotto il punto di vista del sacrificio eroico e patriottico da lui accennato, ma in considerazione pure del disagio generale ed in specie dell'essere stati i loro figli distolti per molto tempo dagli studi o dalle occupazioni assicurate, non pochi dei quali chi sa quanto dovranno faticare per tornare nello stato in cui trovavansi ante bellum.

Un Pensionato.

Fra guardie doganali e ufficiali daziari

A confutazione di quanto fu detto in risposta ad un voto espresso dalle guardie doganali smobilitate in servizio di ufficiali daziari nel Comune di Roma, ci si fa osservare:

— che a conseguire l'impiego bastano la licenza tecnica o ginnasiale – che molti di tali impiegati pervenuti dai sottufficiali di finanza non posseggono alcun titolo di studii – che fra le guardie, molte ve ne sono che, avendo frequentate scuole private ne sanno più di parecchi possessori di licenza, che molti di questi agenti non ai servizi più umili sono adibiti non a funzioni pari di quelle degli impiegati di ruolo – che nel giugno 1915 non furono essi a chiedere d'essere ammessi come ufficiali daziari, ma fu il ministero ad invitarli con una circolare – che la loro permanenza non impedisce affatto che i reduci dal fronte riprendano per diritto il servizio.

Gli ufficiali daziari confidano, perciò che, senza danno alcuno, il ministero vorrà conservarli al loro posto, invece di ammettervi estranei, ecc......

Dopo ciò riteniamo, per conto nostro, chiusa la polemica in argomento.

LE RAGIONI DELLA SCARSEZZA DEL PESCE. — La Delegazione Centrale per la Pesca comunica, che durante il decorso mese di luglio, giusta gli accertamenti eseguiti presso le singole barriere daziarie, sono stati introdotti in Roma oltre mille settecento quintali di prodotti pescareccí freschi.

La sensibile diminuzione d'importazione rispetto al mese precedente è, in massima parte, da addebitarsi alla sospensione degli arrivi durante una intiera settimana per gli avvenuti scioperi dei pescatori del litorale Adriatico, e per il noto grave disquilibrio dei calmieri locali durante il periodo stesso.

ARS-FILM — Accademia Arte Drammatica e Cinematografica. — Dir. G. R. Cassini - Flaminia 59 - Tel. 20421.

Sessione autunnale – Corsi privati – personali rapidissimi - allievi primarissimi artisti presso Caesar-Cines - Medusa - Tiber ecc. Insegnamento perfetto - Moralità inecceppibile.

Non si accettano gli inadatti. Si disilludano gli incapaci.

ALLA SOCIETA' NEGOZIANTI ED INDUSTRIALI. — Per prendere visione e discutere sulla portata del decreto del 24 luglio a.s. relativo alle importazioni delle merci di origine e provenienza straniera, la Società Generale tra Negozianti ed Industriali invita tutti gli interessati ad una riunione che si terrà domani martedì alle ore 16 nella sua sede in piazza S. Luigi de' Francesi.

PER IL SUPPLEMENTO DEL CREDITO DI GUERRA AGLI IMPIEGATI DELLO STATO. — Nell'ultima assemblea tenuta dalle categorie impiegate e salariate dello Stato per il supplemento del credito di guerra è stato approvato un o. d. g. col quale l'assemblea, deliberato di convocare tutte le altre categorie per un'azione da svolgere presso il Ministero del Tesoro, da mandato alla commissione esecutiva di sollecitare le pratiche in corso perchè il supplemento già concesso venga subito pagato.

COLLEGIUM CULTORUM MARTIRUM. — A cura del « Collegium cultorum martirum » si è svolta ieri la solenne commemorazione di S. Lorenzo nella basilica di via Tiburtina.

La messa fu celebrata da mons. Respighi.

Quindi il comm. Santi Pesarini ha illustrato la basilica costantiniana, facendo la storia dei restauri operativi dai pontefici Pelagio II, Sisto III, e Onorio III, e Pio IV.

Assistevano mons. Bonazzi il comm. Biroccini, i sigg. Camano, Montani, Stara Tedde, Candioli, Lometti, Grossi, Costa ed altri.

FEDERAZ. NAZ. TRA I VIGILI URBANI. — La Società delle guardie municipali di Roma, riunita in assemblea generale ha votato all'unanimità un o. d. g. col quale deplora che la sua commissione rappresentante il Congresso nazionale dei vigili urbani, sia stata trascurata dal Sottosegretario per l'Interno, ha approvato che si spediscano direttamente al Governo: memoriale, ordine del giorno e regolamenti redatti dal Congresso, augurandosi che siano date garanzie per il riconoscimento dei voti della Federazione.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

IL PARADISO DANTESCO. — Ieri al Gianicolo il dott. Pio Damiani, egregio e noto studioso di Dante; per incarico della « Storia ed Arte » ha parlato sul: *Paradiso Dantesco.*

L'oratore, con parola semplice e dotta ha esposto tutto l'organamento del Paradiso Dantesco.

Il dott. Damiani fu applauditissimo e assai congratulato per la sua sobria e felice esposizione.

Seguì Romolo Artioli che illustrò l'attuale situazione politica, distribuendo infine opuscoli e cartoline patriottiche.

LA « LAZIO » A VITORCHIANO. — Il celebre comune del Fedelinato romano é stato ieri in festa per la visita della « Lazio ». La banda cittadina e l'autorità comunale le han fatto cordiale accoglienza. Un copioso rinfresco alla sala consiliare e quindi il saluto del prof. Aquilanti a cui ha risposto il presidente comm. Ballerini. Ricevimento cordialissimo poi nella Villa del prof. Aquilanti indi al suono della musica cittadina la comitiva é stata raccolta assieme a tutto il popolo nella piazza del Comune ove il prof. Aquilanti ha tenuto una splendida conferenza entusiasmando il popolo che l'ha acclamato lungamente. Il celebre oratore fu da tutti complementato. Dopo la visita delle cose artistiche la comitiva ha fatto ritorno a Roma soddisfattissima.

— Giovedì 14 alle ore 22 appuntamento della « Lazio » a piazza Venezia per una gita notturna a luna piena sull'Appia antica illustrata dal dr. Berni.

COMUNICATO

La rinomata cartoleria di **V. S. Silvestro 83** avverte l'estesa clientela che il negozio al **Corso Umberto 161** non fa più parte della ditta.

CORRADO ACCOSSANO

che ha ritirato nell'unica sede di **V. S. Silvestro** la vendita di tutti i suoi tipi speciali di carta da lettere.

Piccola cronaca

Telefoni: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Negozianti denunziati per inosservanza al calmiere — Dagli agenti della squadra di Polizia Annonaria, comandata dal solerte delegato dott. Dante, sono stati denunziati per inosservanza al calmiere, i seguenti negozianti:

Dorati Nunziata frutt. Piazza dell'Umbria, Nani Estira, frutt. Piazza dell'Unita, D'Antonio Rinaldi drogheria Viale delle Milizie 22, Diotallevi Paolo pizzicheria, Lucrezio Caro 43, Mecchi Giuseppina pizzicheria Via Pierluigi da Palestrina 59, Mangardini Maria macelleria, Muzio Clemente 18, Bagni Filomena panetteria, Fabio Massimo 63, Saccocci Marianna frutt. Principe di Napoli 23. Di Vincenza Angelina erbivendola ambulante, Genti Giovanni frutt. via Alessandrina 231, Ioli Anna frutt. Via Flavia 43, Prosperi Ferrara, frutt. Principe di Naplli 28, Corini Maria, frutt. Piazza dell'Unità, Manozzi Maria frutt. via Macchiarano, Valeri Giulio frutt. Via dei Scipioni, Corini Giulio frutt. Campo dei Fiori, Gabrieli Cesira frutt. Campo dei Fiori, Lucari Virginia, frutt. Campo dei Fiori, Benedetti Italia frutt. Piazza Vittorio, Clementi Filomena frutt. Via Urbana 33, Catillo aLuigi frutt. ambulante, Silvani Rosa frutt. Via Labicana 100, Mazzoni Francesca frutt. Circo Agonale 14, Di Tomassi Maria frutt. Ambulante, Feroni Carolina, frutt. ambulante Scorcelletti Enrico frutt. via del Boschetto, Filippetti Antonio, drogheria lungaretta 178. Zaccheo Laurina, caffè via Bergamaschi 50, Cardinali Francesca, osteria Quatro Capi 16, Pulcini Pasquali birreria Boschetto 37, Caddolo Antonio caffè piazza Montanara, 21 Cichini Quintiliana caffè piazza Montanara 40, Picalillo Angelo atteria, piazza della Consolazione 101, Cesaretti Angelo caffè Consolazione 3. Serafini Giuseppe latteria Consolazione, 39, Salvati Felie frutt. via Coronari 27, Sestarielli Sestillio frutt. ambulante via Nomentana 52, Vicars Augusta frutt. via Nomentana Meddi Francesco frutt. ambulante Cardelli Maria frutt. ambulante, Mariani Nazzareno pizzicheria via del Pellegrino 120, Paliani Eleonora frutt. ambulante, Fusaro Rosario frutt. ambulante, Piacentini Intrecciadai frutt. ambulante, Riccirdi Cecilia frutt. ambulante, Jannelli Ecia, frutt. ambulante Fortini Caterini frutt. via Paolo Emilio 13, Mattinucci Vittoria frutt. via Ezio 15, Talfa Assunta, frutt. ambulante Torretta Pasqua frutt. via Lungaretta 74, Graziosi Albina drogheria Bonella 68, Felici Romeo, frutt. Tor dei Conti, 38 Ioli Vittoria frutt. Piazza del Pellegrino, Pinzari Leonardo frutt. ambulante Giannetti Carlo, pizzicheria viedo Malpasso 1, Giannolini Luigi, frutt. Fabio Masimo 81, Albane Assunta frutt. via Traspontina 11, Santini Matto frutt. Governo Vecchio 103, Desideri Rosa, frut. ambulante, Piersanti Emilio frutt. Borgo Pio, Marcozzi Virginia frut. ambulante, Dichiara Filomena, frutt. via Pettinari, Tofani Teresa frutt. ambulante. Rossi Anna frutt. ambulante, Marini Rosa frutti via della Paglia 1, Brigozzi Nicolina frutt. via Bodoni, Sandidoni Antonio, frutt. piazza Unità, Innocenti Emidio frutt. piazza dell'Unità. Fiorentini Annai, frutt. piazza dell'Unita, Sabatini Giuseppe, drogheria via Basento 18, Allegrini Giuseppe, drogheria via Basento 32, Raschi Giacomo frutt. ambulante, Modi Francesco frutt. ambulante, Biuliani Margherita frutt. via Alessandrina 14; Loli Marianna, frutt. ambulante, Lorenzini Celeste frutt. Via Gerusalemme 29.

Un muratore ferito da una donna. — Il muratore Attilio Di Parti di a. 34 ab. in via del Babuino 155, ieri sera in piazza della Chiesa Nuova, per motivi di interesse venuto a diverbio con una donna, riportò una ferita di coltello al collo. Recatosi all'ospedale di S. Giacomo, venne giudicato guaribile in 5 giorni.

Arrestati perchè giuocavano a « caraché ». — Dagli agenti del Commissariato dell'Esquilino, ieri nel pomeriggio furono arrestati: Umberto Altissimi di a. 16 ab. in via Conte Rosso 5, Natale Caccíagrana di a. 24 ab. in via Tasso 161, Giuseppe Farinelli di a. 19 ab. in via Tasso 161, Umberto Polasanti di a. 18 ab. in via Domenico Fontana 34, Alfredo Mariani di a. 15 ab. in via Ariosto 12, Giovanni Ambrosini di a. 15 ab. in via Porta Metronia 41, Fausto Casali di a. 13 ab. in via Porta Metronia 94 e Tito Dameri di a. 19 ab. in via Domenico Fontana 12. perchè sorpresi dietro la basilica di S. Giovanni mentre giuocavano a *caraché* Vennero sequestrate una ventina di lire.

Due incendi. — Ieri sera si sviluppò un incendio nello scarico delle immondizie al Gianicolo. Accorsi i vigili il fuoco fu in breve domato.

— Alle 21.30 di ieri, si sviluppò un incendio nel locale ove trovansi le caldaie per il riscaldamento alla stazione di Termini.

Accorsi i vigili il fuoco fu quasi subito domato. Il danno ammonta a circa 2000 lire.

Percossa dal fidanzato. — Ieri sera alle 21.45 Trusiana Vecchioni di a. 24 ab. al vicolo dei Venti 12, per questioni amorose venuta a diverbio al Corso Vittorio Emanuele con il fidanzato Giulio Benni di a. 35 ab. in via Celimontana 11, riportò contusioni alla tempia destra. Recatasi all'ospedale di S. Giacomo, venne giudicata guaribile in 6 giorni. Il Benni che si è dato alla latitanza è attivamente ricercato dal Commissariato di S. Eustacchio.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Al mulino, Lui, Poche ma sentite parole,* ore 21.15.

Nazionale. — *Anime perse,* ore 21.15.

Adriano. — *Eva,* ore 21.15.

Manzoni. — *Amori de notte, I consulti del dottore,* ore 21.30.

Eliseo. — ..... *Grand Hotel,* ore 21.15.

Morgana. — *Cavalleria e Pagliacci,* ore 21.15.

Trianon. — Spettacoli di varietà, ore 18 e 21.30.

Sala Umberto. — *E' arrivato l'accordatore, Passa la ronda,* ore 18 e 21.30.

LA **Cura Arnaldi**

preserva e guarisce sicuramente le

MALATTIE INFETTIVE

(vaiuolo – colera – influenza – diarree estive ecc.) perchè disintossica e normalizza l'organismo.

Rivolgersi alla «Colonia della Salute Carlo Arnaldi» in via Clementino 94, Roma (9) Visite mediche dalle 11 alle 13. Telefono int. 47.62.

I medicinali ARNALDI sono in vendita, a Roma, presso le farmacie:

— Dott. Lazio Lazi, Piazza in Lucina 26.
— Dott. Oreste Berardelli, Via Tomacelli 135.
— Dott. Gaspare Carli, Via Cola di Rienzo 213.
— Dott. Cav. Tioli, Largo Brancaccio.
— Farmacia Bruti, Banco S. Spirito.

S. SPAGNOLO
VIA NAZIONALE 22 PP.
Modelli di Parigi 50 0|0 di ribasso

A. Vincenzi

avverte la sua Spett. Clientela che per la cessione del suo negozio al Corso Vittorio Emanuele, l'esercizio della Cappelleria continuerà nel negozio Succursale di
Via Quintino Sella N. 44.

Grandioso assortimento in Cappelli
G. B. Borsalino fu Lazzaro e C.
Panama e paglie da uomo e da ragazzi

L'AVVISATORE IMPIEGHI

Concorsi presso Ministeri, Provincia, Comuni, Ferrovie, Camere di Commercio, Istituti Bancari ecc.

Anno L. 12 - Spedire Ufficio Cilla Roma

INFORMAZIONI

L'Italia nei Balcani

Berna, 10.

La posizione politica dell'Italia nei paesi danubiani e nei Balcani si è grandemente valorizzata, in queste ultime settimane, in seguito all'incarico dato a Tittoni di studiare la questione dei confini bulgari, e all'importante opera politica compiuta a Vienna ed a Budapest dal principe Borghese e dal colonn. Romanelli.

Agli occhi dei danubiani e dei balcanici l'Italia non appare più come una modesta comparsa, non come elemento direttivo di primo ordine nel risolvere i conflitti politici e territoriali d'Europa.

La grande valorizzazione dell'Italia deve suonare di augurio tutt'altro che buono, sia a Zagabria, sia a Belgrado. Ormai le cose sono giunte a un punto tale che le pretese jugoslave su Fiume e sulla costa dalmata hanno perso quasi completamente credito presso gli stessi più ferventi jugoslavofili.

Budapest, 10.

« L'attività che la Missione militare italiana a Budapest svolge per ricondurre la situazione ad uno stato normale, viene condotta sotto la direzione del generale Segr. capo della Missione italiana di armistizio a Vienna.

« Da parte di tutti i circoli borghesi viene riconosciuto altamente che il colonnello Romanelli, quale unico rappresentante dell'Intesa a Budapest, si è acquistato grandi meriti presso la popolazione e che egli, tanto all'epoca del tentativo contro i rivoluzionari, quanto anche ora durante la caduta di Bela Kun e il passaggio dei poteri al partito Socialista democratico, si è adoperato con grande successo perchè non si venisse a soppressioni di individui appartenenti al governo bolscevico.

« Da ogni parte viene ricordato che si deve soltanto alle due energiche note del colonnello Romanelli, dirette a Bela Kun, se non si è giunti in Ungheria ad inutile spargimento di sangue.

SENATO DEL REGNO

Nella sua seduta odierna il Senato ha completato, col coordinamento, la discussione del disegno di legge sulle derivazioni delle acque.

Il Senato proseguirà nei prossimi giorni i suoi lavori.

Il nuovo Direttore Gen. dei telefoni

Il Ministro on. Chimienti si è reso subito conto che nel Dicastero da lui diretto la questione telefonica è la più ardua ed urgente, perciò ha chiamato all'alto ufficio il comm. Salerno. Questo, sta a dimostrare che il Ministro, impadronitosi rapidamente della situazione, intende avviare il problema a rapida soluzione.

Infatti l'on. Chimienti ha messo alla suprema direzione di questo importante servizio pubblico un uomo che dà tutte le più ampie garanzie di energia e di coraggio a superare tutti i possibili ostacoli, con animo risoluto e con la precisa coscienza della propria responsabilità.

La salute del sen. Melodia

Il sen. barone Melodia trovasi da alcuni giorni infermo per parotite flemmonosa.

Ieri fu operato nella sua abitazione al Corso Vittorio Emanuele 154 dal prof. Margarucci e l'atto chirurgico, ben sopportato, infonde fiducia che per la fibra robusta l'illustre infermo potrà presto ristabilirsi in salute.

Numerosi parlamentari, fra cui S. E. Bonasi, presidente del Senato, si sono personalmente recati all'abitazione dell'amato collega.

Pubblichiamo il bollettino di stamani:

« Questa mattina si è proceduto all'apertura di una nuova raccolta dal lato del faringe.

Le condizioni dell'illustre infermo, pur mantenendosi gravi, lasciano adito a buone speranze. » — *Margarucci - Lazzi.*

Il nuovo Presidente del Club Alpino

Ci telegrafano da Torino 11.

In sostituzione del compianto senatore Lorenzo Camerano è stato nominato presidente del *Club Alpino Italiano* il gr. uff. Basilio Calderini, presidente della Deputazione Prov. di Novara.

Interrogazioni e interpellanze

Ad una interrogazione degli onorevoli Cottafavi e Micheli al Governo per sapere quali provvedimenti intenda attuare a favore degli ufficiali e combattenti che – dopo aver compiuto il loro dovere – non vennero inscritti nelle liste elettorali in causa della tardiva spedizione degli elenchi dei mobilitati alle rispettive Commissioni, il sottosegretario di Stato all'Interno ha dato la seguente risposta:

« Anche prima che fosse approvata la legge 16 dicembre n. 1985, che estese il suffragio ai giovani militari nati negli anni 1900-1899 e dal 1º giugno al 31 dicembre 1898, il Ministero dell'Interno prese accordi con i Ministeri della Guerra e della Marina, affinchè i Distretti Militari le Capitanerie di porto inviassero, non oltre il 31 dicembre, gli elenchi di detti militari alle Commissioni comunali.

« Posteriormente, poichè molti Prefetti segnalavano che gli elenchi pervenivano nei comuni incompleti o in ritardo il Ministero dell'Interno di volta in volta ha fatto presenti tali inconvenienti ai Ministeri militari, richiedendoli di provvedimenti di urgenza.

« Da ultimo per evitare che ulteriori ritardi privassero della iscrizione nelle liste gli aventi diritto è stato prescritto che gli elenchi di cui trattasi, pervenuti alle Commissioni comunali dopo ultimati i loro lavori, siano subito trasmessi alle Commissioni Provinciali per l'iscrizione d'ufficio.

Per impedire disastri ed esplosioni

Ad impedire la legittima detenzione, da parte dei privati di armi e munizioni sottratte allo Stato o altrimenti procacciate, con grave pericolo per la incolumità dei cittadini la sicurezza dei trasporti e la tranquillità civile, il Governo ha emesso un decreto per disciplinare la materia con severissime disposizioni che riassumeremo nel nostro numero di domattina.

Un'ora di lavoro alla Patria

I ferrovieri delle stazioni di Serino e di Marina San Vito, seguendo l'esempio di altri colleghi hanno espresso il desiderio di voler lavorare oltre l'orario per contribuire all'aumento della produzione nazionale.

L'on. Nitti ha fatto pervenire anche ai detti ferrovieri l'espressione del suo vivo compiacimento per la la nobile iniziativa che merita di essere segnalata come incitamento a quanti hanno a cuore gli interessi del Paese.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

MERCATO SERICO.

Il corrispondente serico del Ministero a Shanghai telegrafa in data 5 corr.

Mercato seta calmo con prezzi sostenuti – Quotasi greggie all'europea class che 12 14 a 20|22 frs. 154 – taatlee filature Pegasus N. 116.50 – Cambio Tael su Francia a 4 mesi vista Frs. 9,30. Le esportazioni a tutt'oggi della campagna 1919-1920 sono di balle 6.100 per filature all'europea bianche. 1.300 per filature all'europea giallo – 2.400 sete bianche native – 3.700 sete gialle native – 3 400 Tussah.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Per le scuole medie e normali

Per i provvedimenti di istituzione e conversione in governative di scuole medie e normali che dovranno avere effetto dal 1 ottobre 1919, il termine già stabilito dal decreto 31 dicembre 1914 viene da un decreto testè approvato dal Consiglio dei Ministri, prorogato al 15 settembre p. v.

Per i mutilati e invalidi di guerra

Il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di provvedimento legislativo presentato dal Ministro della P. I. on. Baccelli con cui è data facoltà ad esso Ministro di derogare nell'interesse degli invalidi di guerra, alla disposizione della legge 1907 che stabiliva necessaria la licenza elementare per la nomina a custodi di monumenti, musei, gallerie e scavi. E' ancora un provvedimento che tende a dimostrare con prove concrete l'interessamento del Governo alla sorte di quei cittadini che con serena abnegazione hanno sacrificato alla Patria l'integrità delle membra o la loro fiorente salute.

MINISTERO AGRICOLTURA

I maestri delle scuole agrarie

I maestri censori, ora insegnanti di coltura generale nelle Regie Scuole agrarie hanno inviato una lettera al Ministro di Agricoltura lamentando che la loro classe sia rimasta fuori da qualsiasi provvedimento economico e pregando il Ministro di prendere in considerazione quanto segue:

1.º Che giustizia vorrebbe fusi in un unico ruolo quelli delle pratiche colle speciali scuole.

2.º Che pel difetto della laurea sia bandito concorso interno per esami ovvero fatta una sanatoria una volta tanto ed anche ordinata una ispezione allo scopo sia concessa l'abilitazione per il conguaglio degli stipendi tra i medesimi insegnanti nelle stesse scuole cessando così quelle disparità o differenze dannose ingiuste ed odiose tra i dottori agrari egualmente insegnanti e suddetti egualmente insegnanti, differenze che suonano disprezzo ed avvilimento nella comune opera didattica.

3.º Che detto concorso dovrebbe servire quale epurazione per la stridente incresciosa esistenza degli elementi valenti moltissimo e quelli non valenti affatto.

4.º Che ciascuno dei maestri di coltura generale dovrebbe esporsi per quella materia nella quale creda si idoneo in base ad ulteriori studi fatti ed a lungo tirocinio e con i programmi anche superiori alle scuole medie e per numerosi anni di onorato servizio.

Dall' Estero

HINDENBURG UOMO POLITICO

Berna, 10. — Certe agenzie e la stampa d'oltre Reno hanno annunciato che Hindenburg si è deciso ad entrare nella politica attiva: la notizia e dalla « Hamburger Tageblatt » apprendiamo che il grande maresciallo si è messo a disposizione del partito nazionale tedesco. Quantunque Hindenburg non abbia nascosto le sue simpatie ardenti per i partiti di destra, questa notizia desta in tutti i circoli politici di Germania una vera emozione, perchè si riconosce che Hindenburg gode sempre la più grande venerazione da parte del popolo tedesco malgrado la sconfitta militare e le recenti rivelazioni coi relativi attacchi del ministro Erzberger.

Il « Vorwaerts » commentando la entrata di Hindenburg nella vita politica e la lettera del principe Enrico al Re di Inghilterra dice che sono i primi segni della parte attiva che i monarchici ed i militaristi prendono nella vita nazionale a danno della repubblica.

LE BORSE TEDESCHE

Si ha da **Berlino** 10: Oggi si è iniziata la pubblicazione regolare dei corsi di Borsa.

Col 1º Settembre saranno riaperte le Borse di Amburgo, Francoforte e Berlino.

Ultim' ora

Tittoni nel Belgio

VISITA AL CARDINALE MERCIER

(S) **Malines,** 10. — L'on. Tittoni accompagnato dal principe Ruspoli e dal personale dell'Ambasciata italiana è qui giunto e si è recato all'arcivescovado a far visita al cardinale Mercier.

Accolto sui gradini della grande scala dal cardinale Mercier, l'onorevole Tittoni è stato condotto nel salone, ove il cardinale ha pronunciato un discorso nel quale ha felicitato l'Italia che, guidata dagli uomini di Stato ed ispirata dai poeti, si pose nel 1915 in difesa del diritto.

L'oratore ha detto che egli ricorderà in modo imperituto le accoglienze fattegli nel febbraio del 1916 dalle città italiane e rivolgendosi all'on. Tittoni ha soggiunto: La vostra presenza in mezzo a noi dimostra la vostra volontà di rendere l'unione dei due popoli sempre più stretta, più forte, più efficace. Il vostro appello avrà un'eco nel cuore dei belgi.

Il cardinale ha terminato inneggiando all'esercito italiano il quale dovette distruggere i più formidabili ostacoli e spezzò potenti trinceramenti naturali e strategici.

Vada il mio omaggio allo sforzo italiano, al vostro popolo ai vostri soldati, al vostro Re.

L'on. Tittoni ha risposto dicendo di essere orgoglioso dell'ospitalità del grande cardinale al quale reca il saluto del Governo e del popolo d'Italia.

All'Arcivescovo di Malines che egli paragona ai grandi vescovi italiani, l'onorevole Tittoni consegna la croce di guerra italiana.

Il Cardinale ha ringraziato. Quindi il prelato ed il Ministro hanno avuto una conversazione privata.

Mercier ha poscia condotto l'ospite nella sala del trono e gli ha mostrato la breccia, fatta nel soffitto da un proiettile tedesco nel 1914.

Il ricevimento è terminato alle 17.15.

ALL'AMBASCIATA ITALIANA

(S) **Bruxelles** 10. — L'Ambasciatore d'Italia principe Ruspoli, ha offerto stasera un pranzo in onore dell'on. Tittoni.

Oltre al comm. Pagliano, capo di Gabinetto dell'on. Tittoni e al personale dell'Ambasciata italiana erano presenti il Presidente del Consiglio Delacroix, il Ministro degli affari esteri Hymans e i ministri della Giustizia, dell'interno, della Guerra e degli affari economici, il gran maresciallo della Corte, i dignitari della Corte i Ministri di Francia e di Spagna, il deputato Destrée ed altre notabilità.

PARTENZA PER PARIGI

(S) **Bruxelles,** 10 — L'on. Tittoni é partito per Parigi alle ore 22.15 – Prima di partire ha consegnato al barone Borgraeve le insegne di grande ufficiale dell'Ordine dei SS Maurizio e Lazzaro.

(S) **Perugia,** 10. — Per onorare gli ultimi reparti del 51º regg. fanteria giunti dalla Francia, il Comitato cittadino ha offerto loro e così pure ai compagni d'arme arrivati venerdì un rinfresco nei Giardini del Frontone.

Erano presenti le autorità militari e civili, che hanno rivolto ai reduci parole di saluto.

Indi ha avuto luogo una fiaccolata, fra entusiastiche dimostrazioni.

La legge per la riforma elettorale

Sabato sera la Camera approvò, anche a scrutinio segreto, con una forte maggioranza, la legge per la riforma elettorale, la quale passerà fra breve alla discussione e all'approvazione del Senato.

Diamo il testo completo degli articoli, augurandoci che essi contribuiscano al risanamento politico e morale del Paese.

ART. 1.

L'elezione dei deputati é fatta a scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale.

Ciascun collegio é costituito da una provincia, o da più provincie contigue, in guisa da eleggere almeno dieci deputati. Però per le prime elezioni generali che avverranno dopo l'entrata in vigore della presente legge, potranno essere costituite in collegi, col procedimento indicato nell'articolo 18, provincie che abbiano non meno di cinque deputati.

Il termine indicato nel terzo comma dell'articolo 55 del testo unico 26 giugno 1913, n. 821, é portato da giorni 20 a 30.

I sindaci dei comuni capoluoghi di provincia danno notizia al pubblico del decreto di convocazione dei comizi con apposito manifesto.

Nel primo comma dell'articolo 61 del testo unico sono soppresse le parole: « ma non elettori nel collegio »; nel secondo comma sono soppresse le parole: « dove non siano elettori » e al comma stesso sono aggiunte le parole: « o anche nel collegio se questo comprenda provincie appartenenti a distretti diversi ». Al quarto comma del medesimo articolo sono aggiunte le parole: « ovvero per mezzo delle locali autorità giudiziarie ».

La disposizione di cui all'articolo 68 viene estesa al presidente e al vicepresidente dei seggi.

ART. 2.

Le liste dei candidati per ogni collegio debbono essere presentate da almeno 300 e non più di 500 elettori inscritti nelle liste elettorali del collegio. La candidatura deve essere accettata con dichiarazione firmata ed autenticata dal sindaco del comune capoluogo del collegio o da un notaio.

Ciascuna lista deve comprendere un numero di candidati non maggiore del numero dei deputati da eleggersi nel collegio e deve indicare il cognome e nome, la paternità ed il luogo di nascita dei singoli candidati.

Nessun candidato può essere inscritto in più di una lista dello stesso collegio; le accettazioni di candidatura, posteriori a quella che fu prima presentata in ordine di tempo, sono nulle.

Nessuno può accettare la candidatura in più di due collegi.

ART. 3.

Le liste dei candidati devono essere presentate alla prefettura, che ha sede nel capoluogo del collegio, non più tardi delle ore 16 del ventesimo giorno anteriore a quello della votazione, unitamente agli atti di accettazione delle candidature ed alla dichiarazione sottoscritta, anche in atti separati, dal prescritto numero di elettori nei modi indicati dal secondo e terzo comma dell'articolo 66 del testo unico.

La dichiarazione deve essere corredata dei certificati, anche collettivi, dei sindaci dei singoli comuni a cui appartengono i sottoscrittori, che attestino la loro iscrizione nella lista politica del collegio.

I sindaci devono, nel termine improrogabile di ventiquattro ore dalla inchiesta, rilasciare tali certificati. Il sindaco inadempiente é punito con la multa di lire mille. Se abbia agito per negligenza la pena é diminuita della metà.

Insieme con la lista deve essere presentato un modello di contrassegno stampato, anche figurato.

La dichiarazione di presentazione della lista dei candidati deve contenere anche l'indicazione di un delegato effettivo e di un supplente, autorizzati a designare due rappresentanti della lista medesima presso l'ufficio di ciascuna sezione elettorale e presso l'ufficio centrale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 65, primo e secondo comma, del testo unico.

In tutti gli articoli del testo unico, nei quali si fa cenno di rappresentanti dei candidati, si intendono sostituite le parole « rappresentanti di lista ».

Agli elettori che abbiano sottoscritto più di una lista si applicano le sanzioni penali stabilite dal secondo comma dell'articolo 66 del testo unico.

ART. 4.

La Prefettura rilascia immediatamente ricevuta della lista dei candidati e degli atti relativi, e, secondo l'ordine di presentazione attribuisce a ciascuna lista una lettera d'ordine, facendone cenno nella ricevuta.

Della lista e dei documenti la Prefettura dà subito comunicazione alla Commissione elettorale provinciale.

ART. 5.

Entro dieci giorni dalla scadenza del termine indicato nell'art. 3 la Commissione elettorale provinciale procede alle seguenti operazioni:

1º verifica che le liste dei candidati siano sottoscritte dal numero di elettori richiesto, eliminando quelle che non lo siano.

2º toglie dalle liste i nomi dei candidati per i quali manchi la prescritta accettazione;

3º cancella dalle liste i candidati già compresi in una lista presentata in antecedenza;

4º riduce al limite prescritto le liste contenenti un numero di candidati eccedente quello dei deputati assegnato al collegio, cancellando gli ultimi nomi;

5º assegna un numero ai singoli candidati in ciascuna lista secondo l'ordine in cui vi si trovano inscritti;

6º provvede per mezzo della Prefettura del capoluogo del collegio, alla stampa delle liste col relativo contrassegno in unico manifesto ed alla trasmissione d'essa a Sindaci dei Comuni del collegio, i quali ne curano la pubblicazione nell'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici. Due copie di ciascun manifesto devono essere consegnate al Presidente di ciascun ufficio elettorale, ai termini dell'articolo 58 del testo unico, una per restare a disposizione dell'ufficio e l'altra per essere affissa nella sala della votazione, a norma dell'articolo 72 del testo unico.

La Commissione provinciale ricuserà i contrassegni che fossero identici o troppo facilmente confondibili con contrassegni di altre liste precedentemente presentate.

Art. 6

La scheda deve essere del modello prescritto dal terzo comma dell'articolo 79 del testo unico e presentare tracciato sulle due faccie un cerchio di centimetri sei di diametro, diviso in due segmenti.

Nel primo segmento di centimetri due deve essere stampato sulle due faccie con inchiostro nero e con uniforme carattere tipografico di uso comune il contrassegno, anche figurato.

Nell'altro segmento vi saranno sulle due faccie tante linee orizzontali quanti sono i nomi che possono essere preferiti o aggiunti per ciascun collegio a norma del quinto comma dell'articolo 7.

E' vietato ogni altro segno o indicazione.

La scheda-tipo dev'essere presentata nei modi e termini stabiliti dai comma quarto e seguenti dell'articolo 66 del testo unico dai delegati indicati nell'articolo 3º di questa legge e da persone da essi autorizzate in forma autentica.

ART. 7

L'elettore vota introducendo nella busta consegnatali dal presidente, a norma dell'articolo 79 del testo unico, una delle schede di cui all'articolo 6 di questa legge, e chiudendo la busta.

Una scheda valida, introdotta nella busta, rappresenta un voto di lista.

L'elettore può manifestare la preferenza per candidati della lista da lui prescelta, anche se completa oppure può aggiungere alla cheda, se la lista da lui prescelta è incompleta, candidati appartenenti ad altre liste, ma sempre in guisa da non eccedere il numero dei deputati da eleggere.

Non si possono esercitare contemporaneamente il diritto di preferenza e il diritto di aggiunta.

Le preferenze o le aggiunte si esprimono scrivendo con inchiostro nero nelle apposite linee del segmento inferiore della scheda i cognomi, ed in caso di omonimia, anche i nomi dei candidati.

Però il numero delle preferenze o delle aggiunte che l'elettore può esprimere non può essere maggiore di uno, se i deputati da eleggere sono cinque: di due se sono da sei a dieci; di tre se sono da undici a quindici; di quattro se sono oltre quindici.

Qualora non vengano osservate le norme del presente articolo, si hanno per non scritte le preferenze o aggiunte. La scheda rimane valida agli effetti del voto di lista salvo quanto dispone l'articolo 10 di questa legge.

Restano ferme tutte le altre disposizioni dell'articolo 79 del testo unico.

ART. 8.

Le operazioni elettorali cominceranno alle ore sette.

Sono modificati in conformità gli articoli 69 e 82 del testo unico.

Nell'ultimo comme dell'articolo 82 del testo unico, alle parole « ore venti » sono sostituite « ore ventidue ».

ART. 9.

Il Presidente dell'Ufficio di sezione, per procedere allo spoglio dei voti, dopo avere ricevuto dallo scrutatore designato dalla sorte ciascuna busta estratta dalla seconda urna, e dopo aver staccato la parte rettangolare perforata della faccia anteriore della busta, a norma dell'articolo 85, n. 4 del testo unico, enuncia ad alta voce il contrassegno della lista per la quale è espresso il voto ed i cognomi dei candidati pei quali siano espressi voti di preferenza o voti aggiunti, secondo le distinzioni dell'articolo 7 di questa legge, e passa la busta ad un altro scrutatore, il quale insieme col segretario, prende nota del numero dei voti che va riportando ciascuna lista e dei voti di preferenza e di quelli aggiunti attribuiti a ciascun candidato.

Il segretario proclama ad alta voce i voti di lista, i voti di preferenza a quelli aggiunti.

Nel n. 5 dell'articolo 85 del testo unico, alle parole « dai candidati » e « ad alcun candidato » sono sostituite le seguenti: « dalle liste » e « ad alcuna lista »

Rimangono ferme tutte le altre disposizioni del citato articolo.

ART. 10

Ai numeri 3 e 4 dell'articolo 86 del testo unico sono sostituiti i seguenti:

3º) Le schede non esprimono il voto per alcuna lista, o lo esprimono per una lista non ammessa nelle forme prescritte dall'articolo 5 di questa legge, o non siano uguali alla scheda-tipo rimessa al presidente dell'ufficio a norma dell'articolo 6, o contengano indicazioni di qualsiasi natura, diverse da quelle consentite dagli articoli 6 e 7, o presentino cancellazioni, segni o indicazioni, anche se consistenti in cognomi non compresi in alcuna lista, che possano ritenersi destinati a far riconoscere il votante.

4º) Nelle schede, per inosservanza di quanto è prescritto nel terzo comma dell'articolo 79 del testo unico, non possa identificarsi il contrassegno della lista staccando la parte rettangolare della faccia anteriore della busta.

ART. 11.

Adempiuto a quanto è prescritto dall'articolo 82 e sgombrato il tavolo dalle carte e dagli oggetti non necessari per lo scrutinio, il presidente dichiara chiusa la votazione, compie le operazioni di cui ai numeri 2 e 3 dell'articolo 85 e rinvia lo scrutinio al giorno successivo, adempiendo alle prescrizioni del primo comma dell'articolo 87 e provvedendo alla custodia della sala in modo che nessuno possa entrarvi.

Le operazioni devono essere riprese alle ore sette del lunedì ed ultimate per le ore ventiquattro del giorno medesimo in caso diverso si provvede a norma dell'articolo 87.

ART. 12.

L'Ufficio centrale facendosi assistere ove creda da uno o più esperti scelti dal presidente, provvede a determinare:

a) la cifra elettorale di ogni lista;

b) le cifre individuali di ogni candidato.

La cifra eletorale di ciascuna lista si ha cumulando la somma dei voti di lista con la somma dei voti aggiunti, divisa quest'ultima per il numero dei deputati da eleggere nel collegio.

La cifra individuale è data dalla somma dei voti di lista e dei voti di preferenza aumentata dei voti aggiunti che il singolo candidato ha riportato fuori della propria lista.

La cifra elettorale serve di base per la determinazione del numero dei deputati spettante a ciascuna lista.

La cifra individuale serve a determinare la graduatoria dei candidati nella stessa lista. A parità di voti la precedenza nella graduatoria è determinata dall'ordine di inscrizione nella propria lista.

L'assegnazione del numero dei deputati eletti per ciascuna lista si fa nel modo seguente:

Si divide ciascuna cifra elettorale successivamente per 1, 2 e 3 4...., sino a concorrenza del numero dei deputati da eleggere; e quindi si scelgono fra i quozienti così ottenuti i più alti, in numero eguale a quello dei deputati da eleggere, disponendoli in una graduatoria decrescente. Ciascuna lista avrà tanti rappresentanti quanti sono i quozienti ad essa appartenenti compresi nella graduatoria. A parità di quoziente il posto è attribuito alla lista che ha ottenuto la maggior cifra elettorale.

Se ad una lista spettano più posti di quanti sono i suoi candidati, i posti esuberanti sono distribuiti fra le altre liste secondo l'ordine dei quozienti.

Sono nulle le schede che sotto il contrassegno della lista portino indicazioni di preferenza o di aggiunzione le quali siano fatte a stampa.

ART. 13.

Stabilito il numero totale dei seggi che spetta a ciascuna lista, il presidente, in conformità dei risultati accertati dall'ufficio centrale, proclama eletti, fino a concorrenza del numero dei seggi cui la lista ha diritto, quei candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti, secondo l'ordine di precedenza indicato al numero 3 dell'articolo 12 di questa legge.

Rimangono ferme le disposizioni del secondo e terzo comma dell'articolo 91 del testo unico.

ART. 14.

Soppresso.

ART. 15.

Nel verbale da redigersi a norma dell'articolo 94 del testo unico debbono essere indicati, in appositi elenchi, i nomi dei candidati di ciascuna lista non eletti, nell'ordine determinato in conformità dell'articolo 12, n. 3 di questa legge.

Nel procedere alla verifica dell'elezione la Giunta delle elezioni accerta anche l'ordine di precedenza dei candidati non eletti e si pronuncia sui relativi reclami.

ART. 16.

Le elezioni di chi ha accettato la candidatura in più di due collegi sono nulle.

Al deputato eletto da due collegi si applica l'articolo 110 del testo unico; e il posto di deputato, che rimane vacante per effetto della opzione o del sorteggio, verrà attribuito al candidato che nella medesima lista del deputato eletto lo segue immediatamente nell'ordine accertato a norma del secondo comma dell'articolo precedente. In mancanza di candidati della medesima lista, il posto è attribuito a quella fra le altre liste, che, dopo gli eletti, presenti il maggior quoziente.

La Giunta delle elezioni procede alla proclamazione salvo la verifica dei titoli.

ART. 17.

Quando per qualsiasi causa resti vacante un posto di deputato, sarà convocato il collegio per procedere alla elezione con le norme stabilite dalla presente legge, purchè manchino più di sei mesi dalla scadenza normale della Legislatura.

Il termine stabilito dal secondo comma dell'art. 5 del testo unico è portato da 45 gioni a due mesi.

ART. 18.

Per la prima attuazione della presente legge la tabella delle circoscrizioni dei collegi elettorali e la designazione dei rispettivi capoluoghi saranno stabilite con decreto Reale, promosso dal Ministro dell'interno udita una Commissione presieduta dallo stesso Ministro composta di quattordici deputati eletti dalla Camera. In tale elezione ciascun deputato potrà votare soltanto per dieci nomi.

Saranno di conformità modificati il secondo comma dell'art. 52 del testo unico e la tabella delle circoscrizioni dei collegi elettorali annessa al testo medesimo.

ART. 19.

Nelle prime elezioni generali, che avverranno dopo l'entrata in vigore della presente legge, saranno adoperati i bolli portanti la indicazione degli attuali collegi, a norma dell'art. 59 (comma secondo) del testo unico e dell'allegato *C* al testo unico.

ART. 20.

Nelle prime elezioni generali che avverranno dopo l'entrata in vigore della presente legge, la disposizione del secondo comma dell'art. 105 del testo unico sarà applicabile anche ai sindaci che accettino la candidatura nel collegio elettorale in cui esercitano le loro funzioni.

ART. 21.

Il Governo del Re è autorizzato a stabilire il numero e la ripartizione dei deputati da eleggere nelle provincie che saranno annesse in virtù del trattato di pace, a determinare le circoscrizioni dei relativi collegi, a fissare la data di convocazione dei collegi stessi e ad estendere alle dette provincie le disposizioni delle leggi 26 giugno 1913, n. 821, testo unico, e 16 dicembre 1918, n. 1985, nonchè della presente legge nei limiti e con le modalità che saranno stabiliti con decreti reali.

ART. 21. *bis.*

Il Governo del Re è autorizzato ad adottare i provvedimenti necessari per garantire e facilitare in tutti i collegi elettorali il libero e regolare svolgimento delle operazioni preparatorie delle elezioni, comprese particolarmente la stampa, la fornitura della carta e la distribuzione delle schede ai sensi degli articoli 6 e 7.

ART. 22.

E' abrogata ogni altra disposizione contraria a quelle della presente legge.

Il Governo del Re è autorizzato, udita la Commissione di cui all'art. 18, a coordinare in testo unico le disposizioni della presente legge con quelle del testo unico 26 giugno 1913, n. 821, e della legge 16 dicembre 1918, n. 1985.

Lo sciopero dei tipografi

Riceviamo la seguente lettera che ci sembra improntata alla logica più stringente e la pubblichiamo di buon grado:

Egregio Signor Editore,

Leggo con interesse vivissimo tutto ciò che riguarda questo sciopero tipografico così lungo e così grave e mi è sembrato, ieri, di aver scoperto qualche cosa che somiglia assai ad un equivoco!

Il Comunicato sottoscritto da: *Gli Editori di giornali* ha pubblicato le tariffe ufficiali percepite dai tipografi dei quotidiani in un quadro in cui le cifre-base del lavoro diurno sono le seguenti:

Lynotipisti	(6 giorni di lavoro)	L.	92.80
Compositori	» »	»	75.80
Impaginatori	» »	»	95.80
Sterotipi di 1ª	» »	»	89.80
Sterotipi di 2ª	» »	»	74.80
Macchinisti di 1ª	» »	»	78.80
Macchinisti di 2ª	» »	»	67.80
Facchini	» »	»	62 80

A questa pubblicazione degli *Editori dei giornali*, ha risposto un comunicato, credo, o, in ogni modo, una nota ufficiosa della *Federazione del Libro* pubblicata dall'*Avanti*, affermando che gli *Editori dei giornali* giuocano all'equivoco perchè si limitano a parlare dei tipografi addetti alle loro aziende e non tengono conto di quelle dei tipografi addetti ad altre aziende: — è vero — osserva l'*Avanti* — che un compositore di giornali percepisce L. 75 80, ma è anche vero che un compositore di altri lavori tipografici percepisce L. 62.50 e quindi la media è di L. 77.50; e così via.

Tale è, dunque, lo stato della discussione a tutto oggi.

Ora sia concesso ad un profano di osservare:

1º) Finalmente *Editori di giornali* e operai tipografi si sono messi d'accordo nel determinare l'entità delle attuali tariffe le quali, quindi, rispondono effettivamente al quadro surriferito, dal massimo degli impaginatori (95.80) al minimo dei facchini (62.80)

2º) Il disaccordo sussiste nella formulazione delle medie perchè gli *Editori di Giornali* fanno la media delle tariffe percepite dai propri lavoratori e gli operai tipografi, invece, fanno la media delle tariffe percepite dai lavoratori di tutte le tipografie.

Ecco l'equivoco, se non erro: ed equivoco tale che potrebbe far continuare inutilmente la discussione all'infinito.

Come chiarire ed evitare l'equivoco? Noto che il comunicato pubblicato dal *Popolo Romano* di ieri è sottoscritto da *Gli Editori di giornali* i quali assumono, così, in una organizzazione ben definita, responsabilità limitate esclusivamente alle proprie aziende; e non mi pare che si possa contestare agli *Editori di giornali* questo elementare diritto di occuparsi e preoccuparsi solo delle proprie aziende e di non accomunare affatto i propri interessi con quelli delle altre tipografie.

Se le cose stanno così, com'è possibile discutere utilmente se da una parte è un gruppo di industriali appartenenti ad una sola categoria — gli editori di giornali — e dall'altra è il gruppo dei tipografi di tutte le categorie? A lume di logica... profana, è necessario iniziare *due* discussioni, *due* trattative, *due* scioperi, se si vuole! Ma continuare così è evidentemente impossibile.

Questa è la mia idea — forse un po' ingenua — che sorge spontanea dalla semplice lettura dei documenti più o meno polemici delle due parti. E non entro nel merito della questione delle tariffe perchè pare anche assodato, che, fra gli stessi quotidiani, alcuni ve ne sono i quali hanno concesso, dal giugno di quest'anno, sensibili aumenti di tariffa ai propri operai. Grazie dell'ospitalità. *Un assiduo.*

AL MODERNISSIMO

DA OGGI

....e nulla vinse l'amore

Ultima serie de

LA SIGNORA REBUS

Un'eccezionale programma di ilarità

DA OGGI AL CINEMA OLIMPIA

L'AMARA PILLOLA

Commedia de la Trangle-film

Per sposare Gaby Commedia de la Pathè

OGGI AL CINEMA ORFEO - Via Depretis

IO ED IL MIO DESTINO

Soggetto di avventure interpretato da MACISTE AMERICANO

I PERICOLI DEL BAGNO

Comica Triangle-film

Corso Cinema Teatro

da oggi a tutto il 17 corr.

ULTIMO PROGRAMMA PER CHIUSURA

Nel mondo dei miliardi

DRAMMA DI AVVENTURE

Interpretazione di MACISTE AMERICANO

N. B. — A causa di restauri e per la costruzione della nuova facciata, il Corso Cinema Teatro si riaprirà nel prossimo settembre

ABBONAMENTI

Il Popolo Romano (*Italia e Colonie*)

Anno L. 28 - Semestre L. 15 - Trimestre L. 8

ESTERO (Unione postale)

Anno L. 46 - Semestre L. 24 - Trimestre L. 12

IL POPOLO ROMANO - abbonamenti estivi

Ha inizio da qualsiasi giorno, durata di un mese ed oltre

CENT. 10 IL NUMERO

Tariffa delle inserzioni

Per ogni linea di corpo 6

Quarta pag. L. 1 - Pagine interne L. 2 - Cronaca L. 3 - Finanziari L. 5 - Necrologie L. 4.

Per gli avvisi economini vedere apposita rubrica

"IL DOVERE,,

Giornale Rivista Politica Settimanale

diretta dal col. GIULIO DOUHET

Discuterà ampiamente le risultanze

dell'inchiesta su Caporetto

Si mandano numeri di saggio a chiunque ne faccia richiesta con semplice cartolina. Ai luoghi pubblici (Alberghi, Ristoranti, Caffè, Circoli, Sale di aspetto, Parrucchieri, ecc.), che lo tengano esposto al pubblico, si invia gratuitamente dietro richiesta con semplice cartolina. Il « Dovere » trovasi già in evidenza in oltre mille luoghi pubblici sparsi in tutta l'Italia.

Indirizzare le richieste di numeri di saggio e di abbonamenti gratuiti nonchè di pubblicità all'Amministrazione del « Dovere » - Via Calamatta, 16. Roma (26).

Norman L. Wills & Co.

NEW YORK 24 STONE STREET

offrono a tutte le Compagnie interessate, ogni genere di importazione ed esportazione dall'America. Venti anni d'esperienza.

Referenze bancarie. Rappresentante per l'Europa:

NORMAN L. WILLS JUNIOR

ROMA

VIA DUE MACELLI, 12

Pensione "Bella Vista,,

—(ACUTO)—

Distante dieci minuti da Fiuggi « Fonte » — Servizio inappuntabile — Amena posizione — Garage.

Orario delle Ferrovie

D. diretto - *DD.* direttissimo - *A.* accelerato - *M.* misto - *O.* omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 7.20 *A* - 9.10 *DD* - 12.45 *D* - 16 *A* - 19.30 *DD* - 22.30 *A*.

Pisa-Torino: 6.30 *A* - 8.5 *M* (per Civitav.) 8.20 *D* - 13.50 *A* - 20.40 *DD* - 21.30 *D*.

Firenze-Milano: 7.45 *D* - 14.15 *A* - 19.45 *DD* - 20.50 *DD*.

Firenze-Trieste: 19.45 *DD*.

Ancona: 5.45 *A* - 12.15 *A* - 17.10 *M* (per Orte) - 21.50 *D*.

Castellamare Adr.: 6.25 *A* - 7.15 *A* - 18.20 *D* - 19.5 *O* (Tivoli).

Frascati: 6.35 - 12.10 - 19.40.

Albano: 6.25 - 12.2 - 19.10.

Terracina: 7.5 - 17.50.

Anzio-Nettuno: 7.5 - 18.50 (via Ciampino) - 12.2 (via Albano).

Viterbo: 6.10 - 10.10 (Trastevere) - 16.15.

Fiumicino: 6.7 (da Trastevere) - 6.20 - 17,40 (da Termini) - 18 (da Trastevere).

ARRIVI DELLE LINEE DI

Napoli: 8 *A* - 8.45 *DD* (da Taranto e Caserta) - 11.25 *DD* - 15 *DD* - 19 *D* - 23 *D*.

Torino-Pisa: 7.55 *M* (da Civitav.) - 8.30 *A* - 11.5 *DD* 14.10 *A* (da Civitav.) - 18.50 *A* - 22.40 *A* - 23.40 *D*.

Milano-Firenze: 8.20 *A* - 10.55 *DD* - 12 *DD* - 18.55 *A* - 24 *D*.

Trieste-Firenze: 12 *DD*.

Ancona: 8.55 *A* - 15.45 *D* - 22.35 *A*.

C. Mare Adr.: 8.5 *O* (da Tivoli) - 11.40 *D* - 20.25 *A*.

Frascati: 8.15 - 14.50 - 21.35.

Albano: 8.25 - 15.5 - 22.5.

Terracina: 9.30 - 21.15.

Nettuno-Anzio: 8.35 e 21.15 (Via Ciampino) - 15.5 (via Albano).

Viterbo: 9.40 - 18.50 - 21.37.

Fiumicino: 9.35 (a Trastevere) - 21.5 (id.)

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	6.40	9,10	12.20	15.15	19.20	
Bagni	7.20	10.3	13.22	16.6	20.10	
Tivoli	8.4	10.38	14.—	16.41	20.46	
Tivoli	6 —	8.30	11.40	17.5	18.20	19.15
Bagni	6.33	8.57	12.8	17.33	18.55	19.46
Roma	7.35	9,48	13.3	18.25	20 —	20,41

FERROVIE VICINALI

ROMA - FIUGGI - FROSINONE

Partenze da Roma: 6.15 (*b*) - 7.30 (*a*) - 8.40 (*a*) 9.35 (festivo per Genazzano) - 12.50 (*a*) - 17 (*b*) - 18.40 (*a*) - 19.45 per Genazzano.

Arrivi a Roma: 8.5 (da Genazzano) - 9.15 (*a*) - 11.5 (*b*) - 15.40 (*a*) - 19.10 (*a*) - 20.20 (*a*) - 21.30 festivo da Genazzano) - 21.45 (*b*).

(*a*) per e da Fiuggi.

(*b*) per e da Frosinone.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 feriale - 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati)

Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.20 - 7.55 - 9.25 - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 18.25 - 19.55 feriale - 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

Marino: (Via Grottaferr.) 7.10 - 8.40 - 10.10 - 11.40 - 13.10 - 14.40 - 16.10 - 17.40 - 19.10

Marino: (Via Albano) 7.5 - 8.35 - 10.5 - 11.35 - 13.5 - 14.35 - 16.5 - 17.35 - 19.5

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO

Carta delle Cartiere Meridionali